IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 185. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 7 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I provvedimenti urgenti

Diamo qui appresso il progetto Rudini emendato dal Ministero e Commissione, che sarà discusso quest'oggi dalla Camera. Non è inutile notare che dei tre progetti presentati dall'on. Rudini, questo delle facoltà temporanee per l'ordine pubblico era stato approvato all'unanimità dal gabinetto Rudini-Visconti-Zanardelli, di cui faceva parte l'on. Gallo, ora relatore.

Gli emendamenti, come già rilevammo, si limitano alla soppressione dei due articoli (4 e 5) relativi alla stampa e alle associazioni. Per i giornali soppressi l'on. Pelloux ha già dichiarato che il governo studierà la questione e vedrà quali provvedimenti si potranno prendere. Per la facoltà di ulteriori divieti nei territori dove non c'è stato d'assedio, facoltà per la quale il progetto Rudini istituiva una Commissione speciale, il governo vi rinunzia.

In quanto alle Società ed Associazioni disciolte che non potevano ricostituirsi, a meno che non fosse stato revocato il decreto di scioglimento, l'articolo è soppresso, ma in fondo provvede a sufficienza il paragrafo 5 dell' art. sul domicilio coatto, che vieta tutte le associazioni e riunioni, dirette a sovvertire gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato — quindi basterà questa disposizione per impedire la costituzione o ricostituzione di società, circoli e comitati repubblicani, socialisti e anarchici.

In complesso adunque il governo non si priva di alcuna delle facoltà principali, proposte dall'on. Rudini pel mantenimento dell'ordine pubblico.

S'intende che la facoltà è temporanea, ma per novembre il Ministero preparerà progetti speciali tenendo conto di quelli di Rudini per regolare in modo efficace e definitivo tanto la materia di stampa, quanto quella per l'esercizio del diritto di associazione.

Al progetto delle facoltà provvisorie non mancheranno certamente gli attacchi della sinistra estrema, ma sarà una perdita di tempo, giacchè da tutte le altre parti della Camera non sorgeranno, almeno giova credere, opposizioni.

1. — Il Governo del Re ha facoltà di mantenere o revocare lo stato d'assedio ordinato coi R. D. del maggio e di limitarne l'applicazione tanto per l'estensione del territorio, quanto pei poteri affidati ai Regi commissari.

2. — Sono richiamate in vigore le disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 316, sui provvedimenti di pubblica sicurezza, meno quelle degli articoli 3 e 5 della legge medesima, ai quali sono sostituiti i seguenti:

" *Art. 3.* La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che con atti preparatorii abbiano manifestato il deliberato proposito di attentare con vie di fatto all'ordinamento sociale od alla costituzione dello Stato. »

Sul parere conforme della Commissione d'appello provvederà il ministero dell'interno.

« *Art. 5.* Sono vietate le associazioni e riunioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato. I trasgressori saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, col confine fino a mesi sei ».

3. — Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali che, a termini dell'art. 1 della legge 11 luglio 1894, n. 287, dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899, dopo la sessione di primavera e prima del 31 luglio.

Continueranno a rimanere in carica fino al 1899 i consiglieri comunali e provinciali sorteggiati e fino al 1903 quelli non sorteggiati.

4. — I militari sia dell'esercito che dell'armata appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, possono essere richiamati in servizio militare per il tempo che il governo giudicherà necessario, pur continuando nell'esercizio delle rispettive loro funzioni od incombenze.

I richiamati continueranno a percepire gli assegni loro dovuti, senza diritto ad alcun assegno sul bilancio della guerra.

Essi saranno soggetti alla giurisdizione militare, ma continueranno ad essere sottoposti a tutti gli obblighi che loro incombono secondo i regolamenti delle rispettive amministrazioni.

5. — Le disposizioni degli art. 2 e 4 della presente legge avranno vigore fino al 30 giugno 1899.

6. — Con apposito regolamento sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

Politica e Diplomazia

— **Parigi.** — Il conte Goluchowski, ministro degli affari esteri austro-ungarico si tratterrà pochi giorni a Parigi, e poi partirà per Vittel, nei Vosgi, per farvi una cura.

— **Berlino.** — La *Koelnische Zeitung* ha dal Cairo che Leontieff sarebbe rimasto gravemente ferito ad Addis-Abeba mentre faceva manovrare una mitragliatrice.

— **Londra.** — I principi ereditari di Grecia saranno ospiti della Regina Vittoria per tutto il mese corrente.

Poi partiranno per Copenaghen.

— **Vienna.** — L'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe intenzione di comprare il castello di Frohsdorff, antica residenza del conte di Chambord, per farne la residenza di sua figlia, l'arciduchessa Maria Valeria e del marito di questa, arciduca Francesco Salvatore.

— **Sofia, 6.** — I Principi di Bulgaria partiranno oggi per il Castello di Sinaja, ospiti, durante tre giorni, del Re e della Regina di Rumania.

— **Londra, 6.** — Il generale Grenfell, comandante le truppe inglesi in Egitto, avendo terminato il suo permesso, è partito per Trieste, diretto ad Alessandria e Cairo.

— **Parigi.** — E' arrivato il dottor Leyds, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Transvaal.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra, 6.** — *Camera dei Lordi.* — Si approva in terza lettura il *bill* contro l'immigrazione straniera.

(S) **Londra, 6.** — *Camera dei Comuni.* — Si respinge il *bill* relativo alla diminuzione delle imposte in Irlanda.

Giudizi dall'estero

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18,30 — Il *Temps* dice che la dichiarazione ministeriale del generale Pelloux a due faccie, come il gabinetto che egli presiede, cioè una militare e una liberale.

Dubita che l'on. Pelloux non riesca a tenere unita una insalata simile e teme che vi sia Sonnino dietro le quinte.

(Se i giornali francesi si occupassero un po' degli affari loro e ci lasciassero in pace per le nostre faccende interne, non sarebbe meglio? Tanto più che certi giudizi fanno ridere! — N. d. R.)

La guerra per Cuba

Assedio di Santiago.

(Fonte americana).

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 6, ore 17,10. — Da Nuova York si annuncia che in seguito all'arrivo dei rinforzi comandati dal generale Pando a Santiago, l'assalto di questa piazza è stato rinviato ad una diecina di giorni.

(Fonte spagnuola).

Madrid, 6. — Un dispaccio privato da Santiago annuncia che gli spagnuoli sono ridotti a 2000 uomini, incapaci di resistere più a lungo ai 23,000 americani e cubani e agli 82 pezzi d'artiglieria del generale Shafter e di Callisto Garcia.

Battaglia navale di Santiago.

(Fonte americana).

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 6, ore 18,8. — Si ha da Nuova York aver l'ammiraglio Cervera dichiarato che era uscito dal porto di Santiago in seguito ad ordine espresso del governatore generale Blanco in base ad istruzioni da Madrid.

Fece rotta verso ponente ritenendo che da quella parte vi fossero soltanto il *Brooklyn* ed altre tre navi americane.

Sperava di lasciare indietro queste tre e di affondare il *Brooklyn* se lo inseguisse.

Cervera ha telegrafato alla famiglia che è rimasto incolume.

Egli e gli altri ufficiali verranno trasportati a Nuova York a bordo del *Saint-Louis.* Nessuna nave americana fu seriamente danneggiata.

(Fonte spagnuola)

(S) **Madrid. 6** — Il Pres. del Consiglio, Sagasta, nell' uscire dalla Reggia, fu intervistato. Egli dichiarò essere confermato ufficialmente che la squadra dell'ammiraglio Cervera è stata sconfitta nelle acque di Santiago. La nave *Almirante Oquendo* rimase incendiata e l'*Infanta Maria Teresa* affondata. L' ammiraglio Cervera fu fatto prigioniero.

I dispacci relativi, pervenuti al governo, non sono stati ancora decifrati.

Queste notizie furono riferite da alcuni naufraghi che le telegrafarono alla famiglia dell' ammiraglio Cervera.

Mancano maggiori particolari.

(Austria-Ungheria).

(S) **Vienna, 6.** — Il *Correspondenz Bureau* ha da Kingston in data del 5 corr. che un testimonio oculare degli avvenimenti accaduti il 3 a Santiago comunica quanto segue da bordo dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa:*

" Gli ufficiali e l' equipaggio della *Maria Teresa* furono spettatori del combattimento navale del 3. La squadra spagnuola, malgrado la sua valorosa condotta, venne distrutta in un'ora e mezzo.

" Il comandante del *Maria Teresa,* Ripper, aprì negoziati ieri mattina coll' ammiraglio Sampson per porre in salvo i sudditi esteri residenti in Santiago. L' ammiraglio Sampson diede prova delle migliori disposizioni in proposito. Quindi il comandante Ripper inviò a Santiago quattro scialuppe, le quali presero a bordo i sudditi delle nazioni neutrali, tra i quali un austriaco, i consoli del Paraguay e di San Domingo, colle rispettive famiglie.

" Un funzionario del Consolato russo, gli agenti consolari austro-ungarico, germanico ed inglese rimasero a Santiago.

" Il *Maria Teresa* giunse a Kingston con 77 rifugiati.

(S) **Vienna, 6.** — Fra le persone prese a bordo dall'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* a Santiago di Cuba, vi è pure il reggente l'Agenzia consolare d'Italia, sig. Giovanni Dotto.

Dalla Spagna.

(S) **Madrid, 6** — Il Consiglio dei Ministri decise di non intraprendere negoziati per la pace, ma di continuare la guerra contro gli Stati Uniti, finchè un soldato spagnuolo resterà a Cuba.

(S) **Madrid 6.** — Si smentisce in questi circoli ufficiosi la voce di un'azione del Papa per la conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Risulta soltanto che il Papa si limita a raccomandare ai Vescovi spagnuoli di non suscitare veruna difficoltà al Governo.

(S) **Madrid, 6** — Il Ministro dei lavori pubblici Gamazo, ha conferito colla Regina-Reggente e poscia col Ministro degli affari esteri, Duca di Almodovar del Rio.

Il fatto è commentatissimo.

Si crede che si tratterebbe di un rimpasto ministeriale.

Dagli Stati Uniti.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 6, ore 16 — Si ha da Washington che la squadra di Watson ebbe ordine di bombardare le coste spagnuole senza sbarcare.

Gli americani occuperanno Ceuta per farne una stazione carbonifera.

Da Cuba.

(S) **L'Avana, 6.** — Gli americani bombardarono nuovamente Las Tunas, ma furono respinti. Cinque spagnuoli rimasero feriti.

Dall' Egitto.

(S) **Ismailia 6.** — La corazzata spagnuola *Pelayo* che si trovava qui dall'alba ha riparato le avarie, che aveva riportato alla macchina ed ha tosto proseguito la rotta.

La squadra spagnuola giungerà questa sera a Suez.

Dall'Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 6, ore 19. — Si annunzia da fonte autorevole che i Gabinetti delle potenze amiche della Spagna fanno pressione presso di questa perchè si decida a intavolare negoziati di pace.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra, 6** — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: La popolazione è agitata e tumultuosa, in seguito alle ultime notizie sulla guerra.

Il *Daily Mail* ha da Washington che è probabile il bombardamento di Santiago venga ritardato alcuni giorni, perchè la tempesta impedisce lo sbarco del materiale d'assedio.

Lo *Standard* ha da Washington che le perdite degli americani a Santiago ascendono a 2500 uomini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 6, ore 19. — Si afferma che quanto prima la Germania assumerebbe l'iniziativa di una mediazione delle potenze in vista della conclusione della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La stampa è unanime nello scongiurare la Spagna a desistere da una ostinazione che finirebbe col condurla alla rovina.

Per l'aula parlamentare.

Questa mattina alle 10, la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere la questione della nuova aula.

Abbiamo esposte ieri le ragioni, che consigliano la Camera a prendere una decisione definitiva, per la quale offre tutti gli elementi la stessa relazione dell'on. Colombo — altrimenti sarà un altro anno perduto — E così tutte le opere che dovevano attestare la civiltà della III Roma le vedranno i posteri.

Il *solo dubbio* esposto dalla Commissione pel migliore e più completo dei progetti, quello di Kock-Marchesi-Mengarini era questo: " che le " spese *impreviste* sopratutto nei riguardi delle " fondazioni, nelle quali c'è molto d' *ignoto,* non " abbiano ad elevare la spesa complessiva. „

Ora se è vero che alla Presidenza della Camera è pervenuta l'offerta di un noto e stimato costruttore, che si obbligherebbe ad eseguire il progetto Kock e C. per la somma stabilita in bilancio di due milioni da pagarsi in quattro annualità di 400,000 lire caduna, ogni dubbio cade; giacchè il costruttore, che ha fatto altri notevoli lavori per lo Stato in Roma, deve certo aver studiato il progetto ed essersi convinto che per la somma stabilita lo si può eseguire.

Tolto quindi quel dubbio, che altro resta? Non resta che il giudizio della Commissione su quel progetto e cioè:

" Che per effetto del suo ingegnoso partito mi" gliora grandemente le condizioni d'aerezione e " di luce dai due lati del palazzo verso le vie " dell'Impresa e della Missione, mentre dal punto " di vista del riscaldamento e del raffreddamento " dell'aria, della ventilazione e del risanamento " del palazzo *è assolutamente superiore a tutti gli " altri.* „

Visto dunque che la Commissione giudica che di questo progetto sono anche " ben studiate e " risolte le questioni dell'illuminazione notturna " e diurna e che tutte le altre parti tecnologiche " sono studiate e risolute a fondo „ non c'è più la minima ragione, perchè la Camera, sollevandosi al disopra di tutte le camarille, che pur troppo fanno capolino in tutti i concorsi, non risolva la questione, come la giustizia e il suo dovere impongono, anche per dimostrare che i concorsi non sono spettacoli da teatro, per i quali si fanno le antiprove e le prove generali.

Dato pure che per qualche correzione o variante, suggerita dalla Commissione, si dovesse spendere qualche cosa di più, non sarà la fine del mondo, trattandosi di un'opera, che, a giudizio di quanti abbiamo udito, riuscirà degna e come arte e come monumento edilizio, del Parlamento italiano in Roma.

Rimedi empirici

Non parliamo del siero Maragliano o degli altri sieri, per i quali diamo in seconda pagina il progetto che la Camera voterà probabilmente quest'oggi, a tamburo battente, sistema adottato in questi giorni e che non deve dispiacere al generale Pelloux.

Accenniamo brevemente al gran rimedio che radicali e socialisti propongono pel così detto *risorgimento* dell' economia nazionale. Già l' altro giorno l' on. Riccardo Luzzatto, del plotone repubblicano, proclamava che per guarire tutti i mali del paese bastavano due ricette: la riduzione della rendita e la cointeressenza degli operai nelle industrie alle quali lavorano.

Questa della cointeressanza degli operai è una *novità,* che si discusse tanto tempo in Francia dal 1789 in poi e che finì sempre in burletta, perchè la cointeressanza negli utili di una impresa richiede per legge di compenso il sacrifizio dei cointeressati, quando invece degli utili risulta una perdita.

Difatti il sistema della mezzadria, che è considerato dagli stessi socialisti intelligenti — e non dagli ignoranti che formano il grosso della nostra legione — il metodo più razionale per i lavoratori della terra, è basato precisamente sulla cointeressenza nel prodotto: sicchè quando il prodotto è abbondante, proprietario e contadini stanno meglio: se scarso, stanno peggio l'uno e gli altri,

Ora è possibile adottare tal sistema nelle altre industrie? Bisognerebbe che gli operai che vogliono la cointeressenza s'adattassero ad uno stipendio *minimo,* senza far questione nè di otto, nè di nove ore, salvo a prendere il di più sugli utili, se il bilancio dell'azienda ne offre. Nemmeno *uno* si adatterebbe ad una tale condizione.

La cointeressenza dunque è una vera burletta. In quanto alla rendita, bisogna distinguere fra riduzione e conversione.

Certamente si può ridurre l'interesse gravando la tassa, come fu fatto nel 1894, ma in questo caso bisogna gravare in proporzione tutti coloro che pagano la ricchezza mobile. altrimenti gli Stati esteri hanno diritto d'intervenire per i loro creditori e mettere un controllo, come si è fatto per la Turchia e la Grecia.

Onesta invece è la conversione, che si può fare anche domani; ma in questo caso bisogna avere le casse del Tesoro fornite in guisa da rimborsare alla pari tutti i portatori di rendita, che non accettano la conversione.

E' possibile questo nelle condizioni nostre? Lasciamo dunque questi empirismi e cerchiamo qualche cosa di più serio e di più positivo.

Credito ed Economia

La riforma del mercato parigino.

Riservandoci di riassumere le altre disposizioni del nuovo ordinamento della borsa di Parigi, ci limitiamo oggi a riprodurre il giudizio di Leroy-Beaulieu sulla disposizione principale.

L'illustre economista crede che la riforma del mercato parigino, secondo la quale la Camera sindacale degli agenti di cambio è tenuta responsabile *in solido* degli errori commessi da uno qualunque degli agenti, sia un regresso, anzichè un progresso.

Finora la Società degli agenti di cambio per salvaguardare la propria riputazione e come conseguenza del suo monopolio, indennizzava, a titolo grazioso, i piccoli capitalisti danneggiati nelle operazioni in contanti, dal fallimento di uno dei suoi membri; ma lasciava che i capitalisti grossi si togliessero di impaccio come potevano.

Ora la responsabilità collettiva degli agenti di cambio essendo legalmente stabilita, ne viene di conseguenza una sorveglianza reciproca, che avrà per effetto di tarpare le ali agli agenti più arditi e intraprendenti. Ciò non gioverà all'animazione degli affari e alle nuove imprese, dove c'è alea, e che tuttavia sono le sole interessanti ed importanti.

Se gli agenti di cambio non costituissero che una parte del mercato e vi fosse un altro centro d' affari libero e attivo, questo aumento di prudenza non avrebbe inconvenienti. Ma ora che la *coulisse* in realtà può dirsi distrutta, questo fatto avrà conseguenze non buone sull'andamento degli affari che ne risentiranno un inevitabile ristagno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 — Pres. **Cremona** *— Ore 15,30.*

Presentazioni di progetti di legge.

Di San Marzano. Presenta il progetto sulla leva del 1878, e un altro per spese straordinarie nel bilancio della guerra. Ne chiede l' urgenza.

Carcano. Presenta il bilancio di assestamento.

Pres. Avverte che ai funerali di Carlo Alberto in Torino il Senato sarà rappresentato dai Senatori ivi residenti.

Votazione segreta.

Si fa l' appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici condotti.

Si lasciano aperte le urne.

Pei veterani 1848-49.

Serafini svolge una interpellanza ai ministri della guerra, della marina e del Tesoro, intorno all' applicazione della legge 4 marzo 1898, assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Di San Marzano. La legge 4 marzo destinata a sollievo dei veterani 1848-49, non è che una amplificazione di altra già esistente.

E' una legge infelice, perchè ha creato molte illusioni e perchè la somma stanziata in bilancio è troppo esigua per poter far fronte agli impegni che con essa si sono assunti.

Il testo unico della legge è già stato compilato e trovasi davanti alla Corte dei Conti per la sua approvazione. Il regolamento è pure compilato e sta davanti al Consiglio di Stato; ma ripete che nonostante la pubblicazione prossima e della legge e del regolamento: sarà assai difficile che con la somma di L. 1,600,000 stanziata colla legge del marzo scorso, si possa provvedere a tutte le domande che saranno avanzate da coloro che credono di aver diritto alla pensione.

Il regolamento ovvierà a qualche inconveniente, ma non a tutti.

La Commissione incaricata dell'esame delle domande manca oggi del suo capo, il generale Mezzacapo, dimissionario.

Egli ha già provveduto a sostituirlo e domani presenterà a S. M. il Re un decreto che nomina presidente il senatore, generale Garneri.

Sono pendenti al Ministero della guerra circa 9000 domande, sulle quali si provvederà secondo la legge antica. Per le domande successive si darà la preferenza ai veterani più vecchi.

La Commissione riprenderà fra giorni i suoi lavori. Augura che essa, visti gli inconvenienti a cui la legge dà luogo, proponga i rimedi necessari per dare alla legge la maggiore efficacia possibile.

Carcano. Aggiunge, per un fatto che lo riguarda, che molti veterani si dolsero perchè le loro domande e documenti dovevano essere stesi su carta da bollo.

In seguito ad accordi col Ministro del tesoro si è stabilito che per quei documenti non sia necessario il bollo, ma solamente per la domanda che dovrà presentarsi in foglio da L. 1.20.

Palumbo si associa al collega della guerra per quanto riflette i veterani provenienti dalla R. Marina.

Serafini è soddisfatto.

Saracco ringrazia il Ministro della guerra delle nobili parole pronunziate. E' generale il dispiacere perchè una legge già approvata, non venga applicata.

E' doloroso che la insufficienza della somma obblighi ad accogliere solamente le domande di coloro che si trovano in vecchiaia avanzata, mentre ne rimangono privi altri che non hanno meno di 70 anni.

Crederebbe opportuno che il Senato approvasse un ordine del giorno, il quale esprimesse il concetto di venire con maggiore efficacia in aiuto dei veterani.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, consentendo nelle dichiarazioni fatte dal Ministro della guerra, non solo le approva, ma fa voti perchè esse si traducano in atto nel più breve tempo possibile. »

Di San Marzano. Accetta l'ordine del giorno, però colla dichiarazione che con esso non intende di prendere impegni che implichino oneri per l'avvenire.

Con tale riserva, l'ordine del giorno è approvato.

La interpellanza è esaurita.

Riforma dei dazi comunali di consumo.

Saracco. Presenta la proposta sospensiva su questo disegno di legge.

Questa legge è destinata a scompigliare tutte le amministrazioni comunali.

Osserva che davanti alla Camera sta un altro progetto che riguarda questo stesso argomento; e i due progetti sono in aperta contraddizione.

In questo stato di cose giudica si debba sospendere la discussione di questa legge, mentre si potrebbero stralciarne due o tre articoli chiedenti facoltà che si possono accordare ad alcuni comuni.

Ruspoli. Si associa alla proposta sospensiva.

Carcano. Non crede siavi contraddizione fra questo e l'altro progetto presentato dal precedente Ministero sui dazi di consumo.

Il Ministero attuale si è riservato di pronunziarsi su quel progetto come sugli altri di indole economica; quando li avrà esaminati dirà quali intenda sostenere e quali no.

Crede che il progetto attuale possa essere approvato dal Senato senza che perciò possa dirsi preclusa la via a discutere dell'altro sul quale ha già fatto le più ampie riserve.

Gadda (relatore). Crede non sia il caso di occuparsi del progetto di legge che sta dinanzi alla Camera che non è in discussione.

Ritiene che la sospensiva non debba essere approvata, perchè ritarda dei provvedimenti altamente desiderati dalle classi più bisognose.

Sono provvedimenti che non si possono ritardare perchè riguardano il dazio sulle farine e sui generi di prima necessità. Ritardare questa giustizia alle popolazioni povere è ferire il nostro cuore; questa è la prima delle riforme che si sono promesse ai Comuni.

Vitelleschi appoggia la sospensiva. Se si discuterà il progetto, dimostrerà la poca consistenza dei vantaggi decantati di questa legge.

Negri nega che la legge abbia per conseguenza di portare una profonda perturbazione, una vera rivoluzione nelle amministrazioni comunali.

Crede che vi sia in ciò molta esagerazione. Qualcuno propone che si stralcino certe disposizioni contenute nel progetto, ma questo se si vorrà si potrà fare in seguito nel corso della discussione.

Lo sospensione non può produrre che un'inutile perdita di tempo, ed approvarla in queste condizioni non può avere altro significato che di respingere il progetto di legge.

Dopo alcune repliche dei precedenti oratori, la sospensiva, messa ai voti, è approvata.

Vacchelli presenta il progetto di esercizio provvisorio. Ne domanda l'urgenza e chiede si ponga all'ordine del giorno per domani.

La seduta termina alle 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 luglio Pres. **Biancheri** *- Ore 14.30.*

Si comincia mezz' ora più tardi perchè nella mattinata vi fu seduta segreta pel bilancio e per il progetto della nuova aula.

La seduta si presenta calmissima, non essendo all'ordine del giorno argomenti eccitanti, quindi tribune quasi deserte e aula idem.

Presentazione di relazioni.

Pompilj presenta la relazione per l'istituzione di 2 interpreti di 1.a classe, uno a Pechino e l'altro a Tangeri. Poi si ritorna all' indigesto ant pasto, che era rimasto sospeso da qualche tempo, delle interrogazioni.

Soccorsi in Sardegna.

Pelloux (presid. Consiglio) all'on. Pala circa i soccorsi alle popolazioni del Coghinas rovinate dalle alluvioni di quel fiume, risponde che furono chieste informazioni al prefetto di Sassari; appena giunte provvederà.

Pala deplora questo ritardo.

Una frana a Ravisondoli.

Pelloux all'on. De Amicis che chiede come il Governo intenda provvedere a scongiurare i danni gravissimi che potrebbero verificarsi a Ravisandoli in seguito ad una frana che minaccia l'abitato, risponde che il Governo coadiuverà gli enti locali con sussidi, ma non può creare il precedente di assumersi la responsabilità delle frane!

De Amicis prende atto e chiede che sia accolta la domanda fatta di un prestito di 300,000 lire.

Per una sottrazione di 300,000 lire.

Pelloux, rispondendo all' on. Piccolo Cupani sulla vecchia faccenda delle 300,000 lire sottratte al fondo speciale per le strade obbligatorie nella provincia di Messina, rifà la lunga storia e dice che essendo state riprese le pratiche, in breve prenderà i necessari provvedimenti.

Piccolo Cupani. Siccome si tratta dell'interesse di molti Comuni, raccomanda minor lentezza nell'Avvocatura erariale per riuscire alla reclamata definizione.

Relazioni e progetti.

Lazzaro presenta la relazione sul progetto delle congrue parrocchiali.

Lacava (LL. PP.) presenta il progetto pel concorso dello Stato nella spesa pel traforo del Sempione.

Gallo presenta la relazione sui provvedimenti urgenti pel mantenimento dell'ordine pubblico.

L'elezione di Regalbuto.

Fu eletto Vaccaro contro Aprile.

La maggioranza della Giunta propone l'annullamento: la minoranza sostiene la convalidazione.

Oliva propugna la tesi della minoranza, cioè il convalidamento di Vaccaro, sollevando rumori all'estrema per certe sue crude affermazioni.

De Felice sostiene Aprile e stigmatizza i metodi di lotta seguiti nelle elezioni nella provincia di Catania. Ad un certo punto grida che questi metodi non fanno che rendere *odiose le istituzioni... (Altissimi rumori).*

Presidente lo richiama all'ordine *(Benissimo).*

Voci. Basta! basta!

Trinchera parla a favore della convalidazione dell'on. Vaccaro, spesso interrotto dai fautori di Aprile.

La chiusura è votata fra grandi rumori.

Di San Donato vorrebbe parlare ma viene impedito dal presidente e dalla impazienza della Camera.

Nocito (pres. Giunta) sostiene l'operato della Giunta e le conclusioni della maggioranza, accennando a varii fatti, secondo i quali, a suo avviso, l'elezione Vaccaro fu effetto di corruzioni governative. *(Rumori).*

Voci. Ai voti! Ai voti!

Lacava *(vice-pres. del Consiglio)* dichiara che il governo si astiene.

Le conclusioni della Giunta sono approvate a grande maggioranza *(vive approvazioni a sinistra).*

Presidente dichiara vacante il Collegio di Regalbuto.

La Camera è nervosissima,

Esercizio provvisorio.

Sciacca della Scala voterà l'esercizio provvisorio, ma chiede ai ministri alcune assicurazioni; anzitutto se il bilancio d'agricoltura sarà messo in condizione di aiutare tutta l'attività economica del paese, provvedendo alla difesa della viticultura dalla fillossera e circa l'istituzione di un credito agrario a tasso lieve. Vuol sapere altresì dal Ministro dei LL. PP. se sia disposto a dare energico impulso ai lavori veramente produttivi, aumentando specialmente le sovvenzioni ferroviarie.

Desidera conoscere che farà il Governo in omaggio all'ordine del giorno accettato dalla Camera circa la graduale abolizione dei dazi di consumo sui generi di prima necessità.

Desidera minori fiscalità dal ministero delle finanze e raccomanda le questione della coltivazione del tabacco in guisa che l'agricoltura non ne sia danneggiata e infine una politica doganale più conveniente agli interessi del paese.

Propone la diminuzione della tassa sul petrolio ottenendo compensi dalla Russia e dall'America.

Conclude esprimendo fiducia nel Ministero, persuaso che i Ministri manterranno quanto sostennero dai loro banchi di deputati. *(Bene.)*

Niccolini vuole un maggiore stanziamento pel bilancio d'agricoltura, specialmente pel fondo fillosserico, e confida molto nel concorso del Ministro del tesoro.

Brunialti deplora le frequenti mutazioni d'organici e raccomanda che vi sia posto un termine.

Agnini dichiara che egli e i suoi amici socialisti non voteranno l'esercizio provvisorio perchè implica fiducia nel governo e perchè, volendo, si potrebbero ora discutere i bilanci.

Vacchelli (Tesoro). Se la Camera lo avesse voluto, il governo non si sarebbe opposto alla discussione immediata dei bilanci; ha presentato il progetto d' esercizio provvisorio perchè convinto che in ciò aveva consenziente la maggioranza della Camera.

Risponde in seguito, dando affidamento ai vari oratori e specialmente agli on. Sciacca e Niccolini riguardo ai mezzi per combattere la fillossera.

Sciacca della Scala prende atto e ringrazia.

Rubini (pres. Giunta bilancio) difende le conclusioni della Giunta e dice che se pure si discutessero ora i bilanci, ciò non potrebbe avvenire che in modo più affrettato e poco proficuo.

La Giunta propone a unanimità di accogliere la domanda del governo, intesa, però, nel senso di un puro e semplice atto amministrativo, all'infuori di ogni considerazione o preoccupazione politica. *(Benissimo).*

Crede più opportuno pregare il Governo di voler convocare la Camera prima dell'epoca solita, perchè entro l'anno si possa fare una larga discussione dei bilanci.

Contesta le affermazioni di Agnini circa il disavanzo e le previsioni della Giunta, che si sono in ogni parte verificate.

Da un esame sommario dell'esercizio 1897-98 deduce che il disavanzo si ridurrà ad una cifra non maggiore di dodici milioni, come fu preveduto nella relazione della Giunta.

Conclude che la condizione generale della nostra finanza, ad onta delle gravi scosse subite per recenti dolorosi fatti, è nel complesso abbastanza buona, ma ci deve indurre a perseverare in quella via rigida e prudente nella quale da alcuni anni ci siamo messi. *(Vive approvazioni).*

Agnini. Crede che il solo modo di venire in aiuto al paese, sia quello di diminuire le spese, specie le militari, e venire ad una riduzione della rendita.

Pantano dichiara, per sè e i suoi, che di fronte alla persistenza degli stati d'assedio non voterà l'esercizio provvisorio, non potendo consentire al Governo i mezzi di perdurare in una condizione di cose illegale. *(Bene! all'estrema — Rumori).*

Rubini risponde all'on. Agnini che egli, Rubini, è partigiano di una conversione regolare della rendita, non di una riduzione come vogliono i socialisti, la quale tornerebbe a danno dei lavoratori perchè provoca un aggravamento del saggio dell'interesse *(Bene!)*

Vacchelli (Tesoro) fa notare che la conversione della rendita dev'essere l'effetto naturale di un risanamento dell'economia nazionale.

Assicura l'on. Rubini che il governo farà sì che la Camera abbia modo di discutere in tempo e colla dovuta larghezza i bilanci.

Strascichi del terremoto in Liguria.

Senza discussione si approva la proroga di cinque anni a Ventimiglia per le espropriazioni del piano regolatore.

— Si approva la diminuzione di 100,000 lire sullo stanziamento per concorso nelle operazioni di credito

fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Votazioni segrete.

Esercizio provvisorio: Vot. 230, fav. 180, contr. 50.
Proroga per Ventimiglia; fav. 183, contr. 47.
Diminuzione delle 100,000 lire: fav. 180, contr. 49.

Bonifica delle paludi.

Presidente chiede alla Camera se intenda intraprendere oggi la discussione del progetto: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. »

La Camera delibera di cominciare la discussione.

Celli approva gl'intendimenti del progetto, ma lo trova insufficiente per ottenere i benefici effetti che si ripromettono.

La bonifica delle terre paludose nell'Italia meridionale non sarà mai possibile, senza il rimboschimento degli altipiani che le circondano.

S'intrattiene quindi sui capitolati d'appalto e propone che in essi vengano prescritte per legge norme costanti a tutela della salute dei lavoratori.

Conclude che senza tali emendamenti il progetto non riuscirà veramente provvido e proficuo.

De Felice si occupa dei terreni paludosi della Sicilia e specialmente di quelli della Piana di Catania e dice che il Governo ha il dovere di bonificarli. Se lo farà avrà compiuto un grande dovere ed allontanato un grave pericolo.

Valle A. raccomanda vivamente la bonifica della maremma toscana.

Prinetti rivendica la paternità del progetto presentato dall'on. Pavoncelli Espone tutte le modalità da lui concretate affinchè il progetto raggiungesse praticamente il suo scopo.

Difende l'opera sua di ministro che s'ispirò sempre all'intento di salvaguardare gli interessi dello Stato e promuovere in pari tempo opere utili alla nazione.

Muove alcune osservazioni alla Commissione affinchè il progetto riesca, a suo avviso, più perfetto ed utile.

Santini si dichiara favorevole al progetto e spera che la Camera lo voterà.

Fortunato darà anch'egli voto favorevole al progetto, ma ritiene che colla sola bonifica non si toglierà la malaria.

Un'altra relazione.

De Nava presenta la relazione sul disegno di legge Costruzione ed esercizio di un magazzino per deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione marittima di Venezia.

Giusso (relatore) difende il progetto contro le critiche di vari oratori, ne espone le varie parti ed afferma che la Commissione ha la coscienza di avere adempiuto non solo il suo dovere, ma di presentare alla Camera un disegno di legge che risponde ad un bisogno vero e sentito ed all'aspettazione del paese. (*Bene*).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è levata alle ore 19,35.

Notizie parlamentari.

La Commissione pel disegno delle congrue parrocchiali si è costituita, nominando pres. l'on. Lazzaro, segretario l'on. Aguglia e relatore l'on. Fili-Astolfone.

A relatore del disegno di legge per provvedimenti di bilancio e di tesoro è stato eletto l'on. De Nicolò.

Per oggi 7 luglio, alle 10 è convocata la Commissione per le " modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio.

La Camera in seduta segreta.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Chinaglia, si è riunita la Camera in Comitato segreto, presenti circa 200 deputati.

Vennero fatte raccomandazioni dagli on. Cavalli, Curioni, Ceriana e Mazza sui servizi interni dei commessi e sul servizio di toletta.

Gli on. Lazzatti Attilio, Picardi e Vischi proposero che si sopprimesse la distribuzione gratuita della *Gazzetta ufficiale* ai deputati, destinandone la spesa relativa all'acquisto di libri per la biblioteca, ma la proposta, combattuta dagli on. Lazzaro e Spirito, fu respinta.

L'on. Balenzano fece raccomandazioni ai questori perchè fosse vietato agli estranei l'ingresso nel corridoio verde, tranne per i giornalisti muniti di tessera.

Su proposta degli on. Bovio, Galimberti, De Cesare e Monti-Guarnieri venne deliberato di collocare nei corridoi di Montecitorio un busto a Vincenzo Gioberti, primo presidente del Parlamento Subalpino.

Fu respinta la proposta di concedere il viaggio gratuito sulle ferrovie alle famiglie dei deputati.

Fu votato un ringraziamento all'on. Pinchia ed agli altri collaboratori che parteciparono alla compilazione dell'*Indice parlamentare*, pubblicato in occasione del giubileo dello Statuto.

La Camera votò in complesso il suo bilancio interno e rimandò ad altra seduta la discussione sul progetto della nuova aula.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 6 contiene:

Leggi concernenti approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su capitoli degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1897-98. - D. M. che approva la tabella d'ammortamento delle cartelle del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli.

Elenchi n. 7 e 8 degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati dal ministero di agricoltura industria e commercio nella 1.a e 2.a quindicina del mese di maggio 1898 — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero grazia e giustizia. — Il *Bollettino* ieri uscito pubblica nella sua parte ufficiale l'annunzio delle dimissioni di S. E. Bonacci e nomina di S. E. Finocchiaro Aprile a ministro di grazia e giustizia; la Circolare telegrafica Finocchiaro Aprile alle autorità giudiziarie; il risultato dell'esame di concorso a due posti di vice traduttore nel ministero di grazia e giustizia; il R. decreto che sopprime l'archivio notarile di Potenza Picena (Macerata); la circolare concernente la notificazione al ministero delle poste e dei telegrafi del sequestro di libretti delle casse postali di risparmio ecc.

— Borgatta Giulio, uditore, ff. vice pretore nel 6o mand. di Torino, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice traduttore ufficiale nel ministero è nom. vice traduttore ufficiale nel ministero stesso.

Magistratura. — I seguenti pretori sono tramutati:

Malpeili da Arquata del Tronto a Rieti — Lugli da Cortecloma a Zogno — Benzoni viceversa — Vinci da Comiso a Mineo — Mercatelli da Valdagno a Castiglione del Lago — Peirolo da Castiglione a Tossiccia — Sillani da Rendazzo ad Agira — Cirmeni viceversa — Baruffi da Mistretta ad Argenta.

Chioso pretore a Masserano è confermato in aspettativa per un mese — Poli id. a Vignola è collocato in aspettativa per tre mesi. Laureani id. ad Adernò id. per due mesi — Licari id. a Scicli id. per sei mesi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 5. — E' morta in Castiglione delle Stiviere la signora Paolina Lazzarini lasciando centomila lire in beni stabili per erigere un Istituto di istruzione e lavoro per fanciulle povere; più seimila lire per restauri alla sua casa dove dovrà sorgere l'Istituto e ventimila lire alla fabbriceria.

Genova, 5. — A Loano la signorina Augusta Mignone, ha tratto in salvo due giovanetti che recatisi in mare per prendere un bagno stavano per annegare.

La signorina Mignone è quella stessa che l'anno scorso operò il salvataggio della contessa San Marzano.

Napoli, 6 luglio — Stasera a Torre del Greco nel carosello tenuto da Borradari Giovanni scoppiava una scatola di latta contenente materia esplosiva, e [illegible]ando due morti e 5 feriti, di cui alcuno [illegible]

[illegible] catol[illegible] era tenuta dall'esercente il carosello che se ne serviva per caricare il bersaglio. Aprendo la scatola, questa esplosè e causò la morte del garzone Trevisani Giuseppe e di un altro. L'esercente fu arrestato.

Catanzaro, 6. — Stanotte in contrada Cassio, territorio di Cirò, scoppiò un grave incendio di grano ammonticchiato, producendo un danno all'affittuario Filipelli e compagni di L. 20,000.

Pare si tratti di incendio doloso.

Dalla Toscana

Livorno, 5. — (*Totò*). Ricevuti alla stazione ferroviaria da numeroso pubblico e da varie notabilità cittadine, compreso il sindaco, i nostri bravi tiratori vennero ieri accompagnati al comune dove in loro onore era stata preparata una bicchierata.

Parlò il sindaco Costella, e dopo di lui parlarono applauditi anche il tenente generale Heusch ed il Prefetto.

Furono quindi fatti alcuni brindisi fra i quali piacque assai quello del capitano Chiappa, che fu presidente per tanti anni della Società mandamentale di Tiro a segno, prima del Costella, e che può andar orgoglioso di aver preparati allievi così valorosi.

— Domenica ventura, 9 luglio, nel Cantiere di Porta Murata verrà varato alle ore 10 il piroscafo *Gallipoli* della Società di navigazione *Puglia*.

La cerimonia sarà fatta in forma assolutamente privata.

Inondazioni.

San Benedetto del Tronto, 6, ore 14.40. — Un gravissimo disastro ha colpito il paese. Questa mattina, poco prima del mezzogiorno si scatenò un violentissimo temporale che ha fatto ingrossare, nonostante il largo letto, il torrente *Albula*, lambente l'abitato, che straripò impetuosamente, allagando la città bassa. L'acqua sulla piazza principale, raggiunse l'altezza di due metri e mezzo.

Siccome lo sfogo delle vie è ampio, è cominciato il decrescimento.

L'ufficio della posta e telegrafo, che è il più vicino al torrente ha sofferto gravi danni e così le case adiacenti.

Sono partite da Ascoli le autorità e un distaccamento di truppa.

San Benedetto del Tronto, 6, ore 19,20. — Ho visitato i luoghi danneggiati dall'uragano e dalla inondazione e vi confermo che il disastro è stato veramente raccapricciante.

Nel territorio di Grottammare la grandine cadeva fitta, raggiungendo una altezza di 80 centimetri

Il temporale provocò lo straripamento dei fossi e la rovina di una casa colonica, nella quale rimasero morti una donna con due figli un ragazzo e una fanciulla.

Molti cittadini grottesi corsero a rifugiarsi qui dove il torrente Albula ingrossato in fortissima piena, ostruendo il ponte prossimo alla città straripava e le onde furiose allagavano il Municipio, la piazza e l'intera città per una altezza di oltre due metri, recando danni gravissimi ai negozianti e alle case.

Gli uffici postale e telegrafico furono devastati.

Gli impiegati, fra cui la signorina Tersilia e Nicola Novelli sarebbero periti, crescendo la fiumana; ma furono salvati da alcuni giovani coraggiosi e fra questi il romano Lucarelli Battista.

Questi fecero pure sfondare il portone del palazzo municipale, dove si trovarono morti un contadino e un bambino.

L'aspetto della città è desolantissimo. I soldati, sotto gli ordini del tenente Finocchi, i carabinieri col brigadiere, le guardie, i cittadini, gli operai tutti, si adoperano allo sgombro delle acque, della melma e dei rottami.

San Benedetto del Tronto, 6, ore 22. — Eccovi ulteriori particolari sopra il disastro di oggi:

Il torrente Albula, straripando nella parte superiore del paese, dopo aver trascinato il ponte della strada consortile di Aquaviva Picena, inondò i fertili terreni e devastò moltissimi fabbricati, penetrando negli uffici postale e telegrafico e nella sede della Società operaia, situata questa sotto la residenza municipale, che rimase bloccata.

I danni sono enormi, specialmente ai negozi Rocchi, Lucarelli, Cosignani, Moretti, Frinchi ed altri.

La casa-trattoria delle sorelle Merlini, contigua al Municipio, rimase travolta dalle onde.

La titolare dell'ufficio postale, signora Tersilia, non essendole riuscita a fuggire, stava per affogare insieme a Nicola Novelli, che era corso per salvarla, quando furono miracolosamente sottratti ambedue alle onde sempre crescenti dai giovani Nicola Sciarra e Nicola Liberati.

Ammirabile il contegno premuroso del delegato di P. S. Gandino, del tenente Finocchi, comandante il presidio, del brigadiere dei RR. CC. Jannetti e dei loro dipendenti.

L'autorità cittadina non mancò con tutto il personale d'ufficio e le guardie municipali di provvedere ai più urgenti bisogni.

In conclusione la cittadinanza intera fece a gara per apportare soccorsi, dove si manifestarono maggiori pericoli, segnalandosi specialmente G. B. Lucarelli, Licinio Frinchi, Lorenzo Paielli, Emidio Flamini, ed altri.

Il barone Cornacchia, che trovavasi ad Ascoli, ritornò insieme al prefetto, al capitano dei carabinieri, all'ingegnere capo del Genio civile, al direttore provinciale delle poste, all'ingegnere provinciale e ad una rappresentanza della Deputazione provinciale, i quali tutti si adoperarono a compiere il salvataggio.

Si spera in un sussidio del Governo.

Fabbricazione e smercio dei sieri

Tra i progetti, che attendono l'approvazione della Camera, havvene uno piccolo di mole, diretto a disciplinare la fabbricazione e lo smercio dei sieri, fin qui sottratti ad ogni controllo dello Stato.

Lo sviluppo, che in questi ultimi anni ha preso la fabbricazione dei sieri, e l'importanza che occupano nella cura e nella profilassi di molte malattie, bastano a legittimare l'intervento dello Stato, onde il pubblico non sia tratto in inganno dalla vendita di sostanze che potrebbero essere di danno alla pubblica salute, qualora cotesti sieri fossero preparati senza rigorose cautele igieniche o, per inadatto metodo di conservazione, avessero perduto in tutto od in parte la loro efficacia.

Tra il regime di completa libertà, che lascia al giudizio del pubblico il discevrare le sostanze utili dalle inutili e dannose, ed il regime di tutela rigorosa, che consente soltanto lo smercio delle sostanze riconosciute efficaci, havvi una via di mezzo, che evita i difetti dell'uno e dell'altro regime, che senza imporre vincoli alla scienza ed al suo libero svolgimento, mira a frenare la illecita speculazione che potrebbe mettere in commercio sostanze inerti o nocive.

A questo concetto si inspira il progetto di legge, che sta dinanzi alla Camera. Nè medicina di Stato, che garantisca l'efficacia curativa di questi prodotti, nè larga sconfinata libertà di fabbricazione e di vendita, perchè, se il governo non può, come accadrebbe nel primo caso, farsi garante della loro efficacia terapeutica, non può neppure rinunciare al suo ufficio di vigilanza attento e continuo, affinchè non si mettano in commercio sostanze che riescano di pubblico danno.

La relazione, che accompagna il disegno di legge, cita al proposito le legislazioni straniere, che si inspirano ad un dipresso al medesimo principio.

In Francia manca fin qui un provvedimento legislativo concreto, ma il progetto sulle farmacie, che è in esame al Senato, propone che i sieri e prodotti affini per essere posti in commercio abbisognino di una previa autorizzazione del Governo su parere del Comitato consultivo d'igiene o della Accademia di medicina.

In Austria la preparazione e la fornitura del siero è libera per le facoltà mediche ed Istituti superiori: agli altri Istituti ed ai privati è permessa soltanto in seguito ad autorizzazione del dipartimento medico e sotto la vigilanza e responsabilità di un medico addestrato nelle ricerche batteriologiche.

In Inghilterra non esiste regolamento per la produzione e la vendita dei sieri: ma le tossine e i sieri vengono fabbricati sotto la sorveglianza e responsabilità del *British Institute of Preventive Medicine* che funziona sotto la direzione degli uomini più illustri in medicina e chirurgia e del quale è capo il Lister.

Nè controllo, nè vigilanza igienica diretta a garantire l'efficacia terapeutica dei sieri, ma soltanto ad assicurare che essi non siano falsificati o nocivi e che abbiano e conservino il valore attribuito loro dall'inventore; precisamente come propone il disegno di legge italiano, del quale il testo proposto all'approvazione della Camera è il seguente:

Art. 1 — Nessuno può fabbricare *a scopo di vendita*:

a) Vaccini;
b) Virus;
c) Sieri curativi;
d) Tossine e antitossine:
e) Ogni altro prodotto affine, se non ne ha ottenuta l'autorizzazione dal Ministero dell'interno.

Le condizioni necessarie ad ottenere tale autorizzazione ed i modi concernenti la fabbricazione e la vendita, saranno designati da apposito regolamento, sul conforme parere del Consiglio superiore di Sanità.

Art. 2 — Tutti i prodotti soprannominati dovranno sempre essere sottoposti a controllo nei Laboratori della Sanità per verificarne la purezza e la *genuinità* e per assicurarsi che essi conservano nello smercio le qualità attribuite loro dall'inventore.

Spetta al ministro dell'interno, su parere del Consiglio superiore di Sanità, lo stabilire le norme di questo controllo.

Art. 3 — Lo smercio nel Regno dei prodotti di cui all'art. 1, preparati all'estero, potrà essere autorizzato dal Ministero dell'interno, su parere favorevole del Consiglio superiore di Sanità e sotto le condizioni da stabilirsi nel Regolamento di cui al ricordato articolo.

Art. 4 — Il prezzo dei prodotti suddetti dovrà essere fissato dalla tariffa ufficiale che contempla tutti gli altri rimedi.

Art. 5 — Nel regolamento per l'esecuzione della presente legge saranno stabilite le pene pei contravventori alla legge e al regolamento stesso.

Lo sciopero di Cardiff.

(S) **Cardiff**, 6 — La situazione dello sciopero degli operai minatori è invariata, in attesa dell'inizio dell'opera di conciliazione.

Congresso ornitologico a Graz.

Dal 5 al 9 agosto a Graz avrà luogo un Congresso intern. ornitologico, al quale saranno rappresentati vari governi ed Associazioni speciali. Il cavalier Ohlsen riferirà sul tema principale:

" Come potrebbesi nel modo più sollecito ed efficace raggiungere il desiderato accordo fra i diversi Stati d'Europa per una legislazione uniforme e razionale a vantaggio degli uccelli utili all'agricoltura. "

Il modo più sollecito, secondo noi, sarebbe questo: che il ministro d'agricoltura di uno degli Stati prendesse l'iniziativa per una conferenza *ufficiale* fra delegati dei vari Stati, giacchè fino ad ora la questione si trascina soltanto nei Congressi, non indetti dai governi.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Al Covent Garden è stata data la prova generale dell'*Ero e Leandro*, che va in scena questa settimana. Essa ha lasciato una impressione assai favorevole in tutti coloro che erano presenti e fa sperare un ottimo successo all'opera del maestro Mancinelli.

— *Urgella*, del maestro Raffaele Lazzari continua a essere ammirata, al teatro di Trento, ove il pubblico molto numeroso trova sempre nuovi pezzi da ammirare. Il maestro Lazzari, che pure è alla sua prima prova, è riuscito a dare una composizione in cui, scevra d'ogni volgare artifizio, passa un'onda di appassionata melodia italiana attraverso la severità dello stile un po' wagneriano.

— Le prove della *Dejanira* di Saint-Saëns da darsi nella grande Arena di Béziers procedono alacremente.

Il decoratore Jambon ha portato a buon porto il lavoro dell'immenso scenario che comprende non meno di 4000 metri di tela.

— All'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha avuto luogo l'audizione della cantata, composta per il gran premio di Roma.

Erano quattro concorrenti, i signori Malherbe, Croce-Spinelli, Schmitt e Kunck. A primo scrutinio essa ha messo fuori di concorso gli ultimi tre. Ha deciso per non conferire il primo gran premio, ed ha attribuito il secondo premio al signor Malherbe, allievo dei maestri Faure e Massenet.

Drammatica — All'Ambigu ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Bande a Fifi*, dramma in cinque atti e otto quadri, che Gardel-Hervé e M. Varret hanno tratto dal romanzo omonimo di Constant Guéroult.

Tabouret è un ex-agente di polizia pensionato che vive insieme con una figlia da marito, lontano da ogni intrigo, quando ad un tratto lo vengono a ricercare per aiutare i suoi antichi colleghi a scoprire gli autori dell'assassinio di una vecchia. Infatti egli li trova dopo una serie di ricerche, più o meno verosimili, e fra essi trova anche Fifi: un suo bastardo.

Il capo della banda si uccide dopo avere ucciso la propria amante; Fifi è condannato, ma come complice secondario e avendo ritrovato suo padre, giura, scontata la pena di diventare un onest'uomo. Tabouret ritorna nel suo ritiro e alla sua figliuola.

Il pubblico di quel teatro ha fatto buona accoglienza a questo dramma adattato per lui e bene interpretato, che anche il Sarcey giudica tale da non andare confuso con i soliti drammi a effettone, da arena.

— Altre novità. Un'*Irma* di Paolo Rossi; una *Vittoria* di Giovanni De Nava, affidata alla compagnia Zoli-De Riso; Riccardo Carafa d'Andria attende a *I mediocri*; Alfredo Capece Minutolo di Bugnano ha terminato di scrivere *Incompresa*, scena in due parti, e dà l'ultima mano a un dramma in 3 atti, *Redenti*. La *Rosa azzurra* che Annie Vivanti scrisse per la Duse, e che la Duse non ha... tempo di studiare, sarà rappresentata a Bologna dalla compagnia Raspantini e soci.

Pubblicazioni artistiche — Il cav. G. P. Di Properzio ha raccolto in un bello ed elegantissimo volume di piccolo formato, legato e dorato con molto lusso, i ritratti dei principi regnanti e ereditari dell'Europa. Il libro ha per titolo *Maisons regnantes d'Europe*.

Gli Stati sono collocati, per facilitare le ricerche, in ordine alfabetico; di ogni sovrano o principe sono date le notizie biografiche più notevoli, con la data della nascita o dell'avvenimento al trono; e tutti i ritratti sono egregiamente eseguiti.

L'opera, oltre essere della più grande novità, è di molta utilità ed importanza storica; e i dati raccolti rivelano una diligente cura, che torna a vero onore dell'egregio cav. Di Properzio.

Varie — Il tribunale di Vienna, che doveva decidere della sorte dell'eredità di Giovanni Brahms, ha giudicato in favore della Società dei musicofili di Vienna.

I parenti del Brahms da una parte e diverse Società musicali che reclamano pure la successione, dovranno dunque disputarla in appello alla Società che si trova in conseguenza in una situazione più favorevole di tutti gli altri concorrenti.

Il patrimonio del Brahms ora quasi interamente liquidato, ascende a circa 500,000 franchi.

Per l'Esposizione artistica di Venezia.

(S) **Parigi**, 6. — Il prof. Fradeletto e il pittore Fragiacomo, di ritorno da Londra, visitano gli studi artistici parigini e sono accolti con viva simpatia, cominciandosi anche qui a comprendere l'alta importanza artistica e commerciale dell'Esposizione artistica biennale di Venezia.

L'illustre pittore americano Whistler offerse loro una colazione.

Ieri essi furono ricevuti, a Neuilly, da Dagnan e Bouveret.

La Madonna del Suffragio

DI GIULIO TADOLINI

Tra pochi giorni sarà gettata in gesso questa nuova opera colossale dell'artista romano Giulio Tadolini: essa misura d'altezza quattro metri, ed è destinata al santuario di Montligeon (Orne) in Francia; ma figurerà prima nell'Esposizione del 1900 a Parigi.

Sopra un cumulo di nuvole si erge maestosa e sublime la Vergine che, mentre sostiene col braccio sinistro il Bambino, stende la destra pietosa verso un'anima purgante, ancora avvinta di catene, che aspetta la redenzione eterna.

Dall'altro lato il Bambino porge la corona del premio ad un'altra anima, che ha scontata la pena e sta per essere assunta fra i beati.

La Madonna è avvolta nel tradizionale manto, che le scende in pieghe semplici e naturali lungo la persona, aprendosi da un lato per il movimento del braccio, lasciando vedere un abito semplice e ricco insieme di costume del rinascimento.

La fisonomia della Madonna è placida e serena, divinamente bella; il volto è di uno ovale perfetto quale piaceva al Sanzio, spirante una pietà ed una carità infinita, che fa un ardito contrasto con l'espressione di dolore profondo dell'anima in pena che si volge a Lei, implorante il condono dei peccati, e con quella dell'anima redenta dell'altro lato compresa di pura gioia, perchè finalmente ha spezzato i suoi ceppi e può salire a godere fra i beati del cielo.

Da tutto il colossale gruppo, di un'armonia di linea e di sentimento sorprendente, scaturisce un vivo e profondo sentimento religioso che commuove il credente e sofferma il miscredente.

E qui il Tadolini si è mostrato veramente sommo artista nel superare con tecnica sicura e magistrale le difficoltà non lievi dell'aggruppamento e dell'altezza dell'opera, scartando dalla sua concezione tutto ciò che potesse sapere di umano, incutendo nell'osservatore quel sentimento religioso che invano si cerca nella maggior parte delle opere moderne.

Il Tadolini, colto e geniale artista, studia con coscienza e profondamente s'immedesima del suo soggetto, e di ciò mi son capacitato nelle frequenti visite al suo studio, ove ho veduto creare e sorgere a poco a poco quest'opera che è una delle sue migliori in cui ha esplicato un'altra sua qualità che rende la vera misura del suo valore.

In questa Madonna trovi l'ispirazione al classico e all'umano concordemente, a quell'umano che faceva scrivere al Manzoni le più belle poesie sacre della nostra letteratura, e l'aspirazione ad un sentimento che l'uomo può non sentire nella vita normale, ma che l'artista ha certamente sentito e trasfuso nelle forme palpabili di questo gruppo nel sublime momento della creazione: perciò l'opera resta calda, animata, giovanilmente vigorosa, ottenuta con una semplicità e placidezza di mezzi mirabile, che fa pensare come non sia vero che l'arte e la continuità secolare della semenza artistica sia morta in Italia o, per lo meno, assopita; essa vive, e vive rigogliosamente in quei pochissimi che studiano sempre e non si soffermano ai primi allori, come il Tadolini, al quale più e più volte gli stranieri, come nella presente opera, hanno dato la loro fiducia, a cui l'artista ha sempre e splendidamente corrisposto; esempio ai giovani ed anche (perchè non dirlo?) a molti vecchi artisti.

Luigi Callari.

Collisione a mare.

(S) **Halifax (Nuova Scozia)** 6. — Il piroscafo *Cromartyshire* qui giunto ha informato che a 60 miglia al Sud delle secche d'Islanda, ebbe, il 4 corrente, durante una nebbia, una collisione col vapore *La Bourgogne* che viaggiava da New-York all'Havre.

La Bourgogne colò a fondo quasi immediatamente.

Soltanto 170 passeggieri e trenta uomini dell'equipaggio si salvarono.

Quasi tutti gli ufficiali della nave rimasero annegati.

Terremoto in Dalmazia.

(S) **Zara**, 6 — Nei distretti di Sinj e Trilj e nei dintorni le scosse di terremoto continuano.

Sette villaggi del distretto di Sinj sono gravemente danneggiati. Vi sono 5 morti, 15 persone ferite gravemente e 16 leggermente.

Zagabria e Lubiana hanno inviato soccorsi alle vittime.

(S) **New-York**, 6 — *La Bourgogne* sommersa nelle secche d'Island in seguito a collisione, recava 191 passeggieri di prima classe, 125 di seconda e 296 di terza. Aveva inoltre 220 uomini d'equipaggio.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Suino - P. M.: De Lollis.

Una lega di falsari.

Nell'udienza antimeridiana continua la requisitoria del P. M., il quale esaurisce la dimostrazione della reità degli imputati, che devono rispondere di fabbricazione di biglietti da due e da dieci lire. Sostiene che la fabbricazione si praticò per molto tempo, come provano il consumo degli ordigni nella parte anteriore dell'incisione, e le impronte nel bianco lino di una parte del biglietto.

Il Ciccolella fornì i capitali in lire mille: Galassi si incaricò di comprare per 80 lire il torchio. Occorrevano gl'inchiostri, e Sciarroni li fece venire da Milano dopo le informazioni assunte dal Rossi. Infatti questi colori si sequestrarono, e furono dai periti dichiarati idonei alla colorazione. Mancava però la carta adatta, che è difficile procurarsi: Bagnoli e Ciccolella vanno a Fabriano, e colà comprano per 25 lire di buona carta, la quale però non è perfettamente adatta alla falsificazione. Conclude affermando che tutti gl'imputati di questo reato ne sono colpevoli.

Comincia poi a parlare dell'ultimo capo d'imputazione, quello riguardante il tentativo di contraffazione del biglietto da 100 lire, della Banca d'Italia, del quale devono rispondere, oltre i due Sciarroni, Rossi, Desideri, Palazzi, Galassi, Mariani, Fabrizi ed il cav. De Michele.

I falsari avevano prima tentato di contraffare i biglietti austriaci da 50 fiorini; ma dovettero rinunciarvi perchè l'impresa offriva immense difficoltà. Allora Francesco Rossi ideò la contraffazione dei biglietti da 100 lire della Banca d'Italia, come cosa più agevole. Fece i primi preparativi insieme a Saverio Sciarroni, che per mezzo del fratello Antonio procurò, facendoli comprare in vari luoghi, molti attrezzi: infatti alcuni se ne trovarono nelle perquisizioni in casa del Rossi.

Questi inoltre si incaricò di cercare un incisore e lo trovò nel Palazzi, uno nuovo all'associazione. Questi cominciò i suoi lavori, e condusse tanto innanzi la preparazione, che certamente un'abbondante produzione di biglietti si sarebbe avuta, se non fosse intervenuto l'arresto di Saverio Sciarroni, il quale ai vari ed accorti interrogatori del solerte giudice istruttore resistè lungamente nella negativa, e si arrese a confessare soltanto quando si vide stretto dalla evidenza schiacciante delle prove.

E la prova che egli non è un volgare delatore sta nel fatto che non ha voluto dir mai nulla di quello che certamente deve sapere intorno alla abbondante fabbricazione di biglietti, che avveniva in Napoli.

Nell'udienza pomeridiana il presidente dice di aver ricevuto un telegramma, in cui annuncia la sua venuta per domani il teste Pinardi, citato dieci giorni fa ed ora dimenticato da tutti.

Il P. M. chiede di riprendere la requisitoria dopo la deposizione di questo testimone; e gli è accordato.

Tribunali di guerra

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 6, ore 18,15. — Nel pomeriggio il tribunale di guerra pronunciò la sentenza nel processo contro ventiquattre imputati di aver preso parte alle barricate a Porta Ticinese. Ne assolse cinque e condannò i restanti da un mese di arresto a cinque anni di reclusione infliggendo complessivamente quarantasette anni di reclusione e tredici di vigilanza.

La pena maggiore fu inflitta alla donna affittaletti Casartelli.

La sezione prima del tribunale di guerra giudicò venti arrestati per l'allarme che il 9 maggio occasionò le cannonate contro il convento dei Cappuccini, le scariche di fucileria nel sobborgo Monforte e 280 arresti ora revocati.

Il tribunale assolse quattro degli imputati e condannò gli altri sedici da uno a sei mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 7 Luglio 1898 — S. Claudia.

Leva il Sole alle ore 4.12 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 10.4 s. — Tramonta alle 8.56 m.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Luglio

Europa: pressione elevata ovest, 772 Brest, Scilly; relativamente bassa medio Adriatico, 757 Lesina.

Italia 24 ore: temperatura abbassata specialmente Centro, pioggie e temporali alta Italia.

Stamane cielo sereno Piemonte, Sardegna e Puglie, nuvoloso vario altrove, qualche pioggia versante Adriatico.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Italia superiore, intorno ponente Sud, cielo sereno Isole, nuvoloso vario altrove, qualche pioggia versante Adriatico.

Rebus-Monoverbo

FLA T

Spiegazione del Passatempo precedente:
PANE - PENA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 3 LUGLIO

Campana Enrico, commissionario, con Rosso Anna
Camponeschi Lorenzo, domestico, con Carosi Lucia
Raffaeli Filippo, muratore, con Ciampi Anna
Valentini Luigi, muratore, con Paracini Teresa
Mancini Telesforo, fornaio, con Moretti Michelina
Tedesco Giuseppe, tappezziere, con Tedesco Giulia
Luci Aristodemo, meccanico, con Quaglieri Francesca
Marchei Ilario, forngeiaio, con Gange Monaca
Caretti Giovanni, negoziante, con Depaoli Pierina
Galloni Ettore, terrazziere, con Goretti Giuditta
Piattelli Ismaele, viaggiatore, con Funaro Lina
Fumasoni Romolo, fabbro, con Giovannini Elvira
Evangelisti Romeo, scalpellino, con Salviati Maria
Tastari Stiliano, calzolaio, con Montgnari Adele.

MATRIMONI del 4 LUGLIO

Castagna Riccardo, oste, con Santini Maria
Conti Camillo, vaccaio, con Santoni Agata
Baldassarri Umberto, pollarolo, con Selvi Giulia
Pessione Giuseppe, fotografo, con Borioni Ersilia
Marsolani Umberto, pittore, con Spagnoli Maria
Venditti Giacomo, sarto, con Marciano Pasqua
Carovilio Ignazio, fruttivendolo, con Pipola Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 4 luglio
Nati 40 compresi 8 nati morti.
Morti 29 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Pauri Emilio di Ciriaco, Roma, 9
Galassi Viola di Ignazio, Macerata, 45, coniug.
Colapietro Erasmo, Castiglione Messer Marino, 74
Cocchi Celestino di Teofilo, Malalbergo, 25
Ceccarelli Luigi di Nicola, Ripatransone, celibe
Capitani Pasqua fu Pietro, Camerinese, 44, vedova
Bartoccini Daniele fu Vincenzo, Pietralunga, 42, coniug.
Giansanti Luigi fu Vincenzo, Zagarolo, 62, celibe
Gregorini Luigi fu Giovanni, Ancona, 73, celibe
Leva Teresa fu Francesco, Roma, 78, vedova
Luciotti Enrica di Giacomo, Roma, 16, nubile
Rinaldi Adriano fu Bernardo, Ancona, 75, vedovo
Meccoli Giulia fu Antonio, Perugia, 57, vedova
Andreozzi Carolina fu Pietro, Marino, 65, vedova
Pascucci Giovanni Battista fu Filippo, Roma, 63, vedovo
Anzuini Maddalena fu Luigi, Roma, 60, vedova
Crestoni Gioacchino fu Domenico, Sassoferrato, 67, coniug.
Centeleghe Olivo Angelo fu Angelo, Feltre, 39, celibe
Asaro Leonardo, Castellammare del Golfo, 41
Pompili Vittoria fu Giuseppe, Orvieto, 72, vedova
Perasti Elisabetta fu Vincenzo, Roma, 82, vedova
Ruggeri Michele fu Agostino, Casalando, 68

Alle ore 2 3/4 antimeridiane di ieri cessava di vivere dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi

ACHILLE MAZZUCHELLI

Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia e Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, già archivista capo del Ministero dei Lavori Pubblici

lasciando immersi nel più acerbo dolore la figlia Camelia, il genero Felice Formilli-Carboni, nonchè i nepoti che mai non dimenticheranno persona sì cara al loro cuore.

La sua vita laboriosa nei pubblici uffici, l'amore alla patria e specialmente alla sua diletta Milano non andarono mai disgiunti dall'adempimento dei suoi doveri religiosi.

Ora Iddio lo volle a sè perchè si unisse al suo figlio Arturo, che da circa 3 anni fu rapito al suo affetto ed a quello dell'amata famiglia.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 10 ant. partendo dalla casa dell'estinto, via Gregoriana 13, e la Messa di Requiem verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte alle ore 10 e mezza.

Venerdì 8 corrente alle ore 10 ant. nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso avrà luogo un solenne funerale a suffragio della compianta

DONNA MARIA ASSUNTA
Principessa di BRAGANZA

della quale Monsignor Deggiovanni, di ciò pregato, darà un breve cenno necrologico,

Si invitano gli amici e conoscenti d'intervenirvi.

Il marito ed i congiunti tutti della compianta

PAOLINA FABRIS SCHIAVI

con cuore commosso ringraziano gli amici e conoscenti che vollero rendere un'ultima dimostrazione d'affetto alla cara estinta.

Particolarmente ringraziano i seguenti, che intesero maggiormente testimoniare il loro dolore portando corone in ricordo all'ultima dimora: Famiglia Colombo - Mazzitelli - Santarelli - Vittorio Retacchia - Famiglia Marzi - Un gruppo di deputati - Valan - Famiglia Neri - Romanin Jacur - Orfane S. Girolamo - Tavola onor. Rizzo - Da Zara - Romani e D'Ancona - Fraschetti - Franchiolo - Personale del Ristorante, e qualche altro ancora che involontariamente sfugge il nome.

Chiedono nello stesso tempo venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nel dare notizie dell'improvvisa sciagura.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Commissariato militare Alessandria. - 20 luglio - Fornitura di foraggio pel corpo d'armata Alessandria. Presunto L. 197,900. Piacenza L. 77,700.

Commissariato militare Torino. - 20 luglio - Fornitura c. s. Torino L. 126,000. Milano 140,000.

Comune di Rivarolo Ligure. - 18 luglio - Costruzione di galleria nel cimitero comunale. Pres. L. 45,030 a corpo.

Intendenza finanza di Caserta. - 23 luglio - Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Maria Capua Vetere. Vendite annue sale L. 172,000. Tabacchi L. 510,545.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25,6 — Minimo 19,4.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze il nuovo sotto-segretario di Stato all'interno, on. avv. Ignazio Marsengo-Bastia, deputato di Vigone, l'ex-ministro delle finanze, on. Branca, e l'ex-sotto-segretario di Stato, on. avv. Nicola Balenzano, deputato di Modugno (Bari).

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette mons. Cosenza, vescovo di Caserta.

— E' infondata la notizia, pubblicata da vari giornali, che sia stato posto all'*Indice* il libro di mons. Bonomelli intitolato: *Seguiamo la ragione.*

S. M. la Regina all'Educatorio Vittorino da Feltre. — Ier mattina, alle ore 9, S. M. la Regina si recò a visitare l'Educatorio Vittorino da Feltre. S. M. fu ricevuta dal principe Don Prospero Colonna, presidente dell'Educatorio, dalla signora Frattini-Manzi patronessa, dal comm. Bacci, R. provveditore agli studi e dal cav. Petracci, alle cui cure intelligenti ed amorose è affidato l'Educatorio.

Dal bambino Maggi Angelo fu offerto a S. M. un bel mazzo di fiori.

Nei lunghi corridoi della scuola erano schierati gli alunni delle classi elementari con i loro insegnanti e nella palestra ginnastica, adorna di trofei di bandiere, i fanciulli dell'Educatorio. Da essi venne cantato un coro inneggiante alla Regina, scritto dal sig. Gioacchino Rabbai e musicato dal signor Casali Ugo, ambedue insegnanti della Scuola.

S. M. ammirò i piccoli coristi, congratulandosi vivamente con essi e col loro maestro.

La Sovrana quindi continuò la visita del locale, mostrando la propria ammirazione per l'ordinamento del medesimo.

Passando dalla scuola femminile, per recarsi nei locali dell'Educatorio, trovò schierate le alunne, eleganti, carine nei loro bianchi vestitini. La gentile signora La Serra, direttrice della scuola, presentò a S. M. le singole insegnanti, e un amore di bambina a nome delle compagne offrì un altro mazzo di fiori.

Nel refettorio eran pronti i bambini dell'Educatorio, ai quali, fu servita una buona colazione. S. M. la Regina si interessò vivamente della sorte dell'Educatorio, esternando il proprio compiacimento al principe Colonna, presidente, al cav. Petracci, alle signore Lucini, Mazzanti, Monni, e Rosi che dedicano a quei poveri bambini tutta la loro intelligenza, tutto il loro cuore.

La Regina recavasi poi nelle terrazze della scuola, rimanendo ammirata dello stupendo panorama che si gode di lassù. E intanto le terrazze delle case vicine si popolavano rapidamente di persone acclamanti alla graziosa Sovrana, lieta di quella spontanea manifestazione.

Lasciata la scuola femminile, S. M. visitava anche i locali dell'istituto delle maestre giardiniere e dell'asilo infantile, congratulandosi con la direttrice signora Petermann. Dopo due ore usciva vivamente acclamata dagli alunni della scuola che fecero ala al suo passaggio, e dalla folla che l'attendeva.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I funerali del senatore Colapietro. — Il corteo, con un battaglione del 12° fanteria, partì da via Cadorna alle 9.

Reggevano i cordoni: il Min. Finocchiaro-Aprile pel Governo, l'on. senatore Puccioni per la Cassazione, l'on. Riccio per la cittadinanza di Castiglione Messer Marino, patria dell'estinto, l'on. Vischi per gli avvocati, l'on. Lucifero per la Camera dei deputati, l'on. senatore Canonico pel Senato.

Seguiva largo stuolo di magistrati, senatori e deputati, tra i quali i sen. Mezzanotte, Scelzi e Garneri, S. E. Bonardi, Sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, gli on. Del Balzo, Codacci-Pisanelli, Raffaele De Cesare, il dep. Mezzanotte per la Deputazione prov. di Chieti, il dott. Nicola e l'avv. Filippo Colapietro, fratelli dell'estinto, il sost. proc. gen. De Lollis, il pretore Sirolli ecc. ecc.

Il carro era coperto di splendide corone. Bellissime quelle dell'on. Vincenzo Riccio, del municipio di Castiglione, del Consiglio degli avvocati e delle magistrature di Trani e di Roma.

La salma sarà accompagnata dal dott. Colapietro a Castiglione, ove verrà tumulata nel sepolcro di famiglia.

La famiglia Colapietro e la figlia Adele, sposa del pretore Sirolli, che assistette il padre fino agli ultimi momenti, hanno ricevuto moltissimi dispacci di condoglianza.

I tiratori romani. — Stamane giungeranno in Roma da Torino i tiratori romani reduci dalla gara generale di tiro a segno.

Si troveranno a riceverli alla stazione ferroviaria gli assessori Colonna e Coltellacci a nome della rappresentanza comunale ed altre autorità civili e militari.

Un drappello di guardie municipali presterà servizio d'onore.

Sulla piazza della stazione ferroviaria (lato arrivi) attenderanno l'arrivo dei tiratori le Associazioni cittadine.

Il corteo, preceduto dal concerto comunale e da un concerto militare, si avvierà quindi pel Campidoglio attraversando le vie Nazionale, Plebiscito ed Aracoeli.

Il sindaco, principe Ruspoli, attenderà i tiratori nella grande aula del palazzo Senatorio dove prenderà in consegna il grande scudo d'argento vinto dalla Società di Roma e che sarà custodito nella sala delle bandiere.

Quivi il servizio d'onore sarà prestato dai vigili in alta tenuta.

Si prevedono festose accoglienze.

Per la circostanza la presidenza della Società di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Tiratori!

Domani, alle ore 10.20, arriverà da Torino la nostra rappresentanza, che nella recente gara nazionale conseguiva splendidi premi e conquistava fra gli altri il "Grande Scudo d'argento, premio d'onore della gara collettiva fra le Società Italiane", la grande medaglia d'oro e la pergamena d'onore.

Per consenso dell'ill.mo sig. Sindaco di Roma, il Grande Scudo d'Argento sarà portato in Campidoglio, dove sarà custodito fino alla prossima gara nazionale.

A ricevere i tiratori alla Stazione vi sarà colla vostra Presidenza, una rappresentanza della Giunta e del Consiglio Comunale, delle Società militari e ginnastiche, ecc.

Tiratori!

La Presidenza v'invita a rendere un affettuoso omaggio ai compagni che seppero tenere alto il nome di Roma nella incruenta lotta combattutasi testè nella forte e patriottica Torino e confida che numerosissimi accorrerete a salutare i vincitori.

R. Università — La facoltà di Lettere e Filosofia si è adunata per procedere all'elezione del Preside, scadendo d'ufficio il comm. Giuseppe Cugnoni, professore di letteratura latina. Ma all'unanimità i colleghi hanno voluto confermato nell'onorevole ufficio l'illustre professore.

Quindi una commissione di studenti, per la maggior parte laureati, si è presentata al prof. Cugnoni. Dopo averlo ringraziato delle cure da lui spese nella loro istruzione e della affettuosa direzione negli esami di laurea, si sono congratulati con lui di questo voto, che prova in quale alto conto egli sia tenuto nella nostra Università.

Uno di essi, accennando alle recenti polemiche sugli scritti leopardiani, dichiarò a nome dei suoi compagni tutta la parte che l'Università di Roma ha preso al trionfo della sua causa, sostenuta con tanta dottrina e con tanto coraggio, forte dei lunghi studi e della profonda conoscenza dello stile e del pensiero di Giacomo Leopardi.

Di questo vero e indiscutibile trionfo del prof. Cugnoni, hanno voluto congratularsi con lui anche tutti i colleghi, onorati che, dopo tanti anni, nonostante le imposture e le leggerezze, la verità sia venuta a galla.

Il prof. Cugnoni, ringraziando studenti e professori, ha risposto che egli non aveva mai dubitato della bontà della sua causa.

Sappiamo inoltre che l'on. Baccelli stesso ha voluto personalmente esprimerne la sua soddisfazione all'ottimo e valente professore.

Deputati a tavola. — Una quarantina di deputati piemontesi diedero un banchetto al Ristorante Nazionale in via del Seminario, in onore dei sottosegretari di Stato, Chiapusso, Marsengo-Bastia e Tarditi, per festeggiare la loro assunzione al potere. La politica fu esclusa.

Brindò alle nuove Eccellenze l'on. Coppino, con un discorso brevissimo e inspirato a sentimenti di italianità.

Collegio dei ragionieri. — La classe scientifica del Collegio dei ragionieri ha proceduto all'elezione del proprio Comitato, il quale è riuscito composto nel modo seguente:

Rostagno comm. Fortunato, segretario generale alla Corte dei Conti, Buonocore comm. Bartolomeo, Chialvo comm. Augusto, De Brun cav. prof. Alessandro, Ghigi on. Eutimio, deputato al Parlamento, Morelli comm. prof. Enrico, Oddone dott. Tancredi, Onofri cav. Vincenzo, Prato cav. uff. Raffaele, Persiani cav. Giuseppe, Salvatori cav. uff. prof. Adolfo, Wilhelmi rag. Enrico.

Onorificenze. — S. M. il Re su proposta del Ministro Guardasigilli, ha nominato Cavalieri della Corona d'Italia:

De Michetti Carlo, avvocato in Roma — Manzi Pasquale, avvocato, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Velletri.

R. Scuola pratica d'agricoltura. — In questi giorni gli alunni del 3° corso, accompagnati dal prof. De Martiis, sono stati a visitare il pollaio del sig. Romolo d'Orsola in Borgo Pio e l'alveare del cav. Costantini al vicolo Brunetti. Entrambi gli allevamenti, guidati industrialmente, non mancano delle migliori pratiche razionali e possono servire d'esempio a chi voglia dedicarsi a quei due rami d'industrie agrarie.

I funerali del Colonnello Ventura. — Solenni riuscirono ieri i funerali del cav. Enrico Ventura, Colonnello comandante il 5° reggimento bersaglieri, morto improvvisamente per apoplessia nel pomeriggio di ieri l'altro.

Il corteo mosse dall'abitazione del defunto in piazza della Consolazione e si diresse al Campo Verano. Precedeva un plotone di truppa; seguivano la musica del 70.o reggimento fanteria, varii plotoni di bersaglieri, il clero e subito dopo il carro di prima classe in cristalli municipale a quattro cavalli, nel quale era deposta la salma rinchiusa in ricchissimo sarcofago di noce. Sulla cassa il cappello, la sciarpa e la sciabola dell'estinto.

Reggevano i cordoni otto colonnelli e tenenti-colonnelli delle varie armi.

Dietro il carro un sotto ufficiale portava le decorazioni del defunto. Seguivano parecchi generali in uniforme e moltissimi ufficiali di tutte le armi.

Splendide corone della famiglia, degli ufficiali e sott'ufficiali ecc. furono portate a mano.

Alla porta di S. Lorenzo si sciolse il corteo e la salma accompagnata da molti ufficiali proseguiva pel Verano.

Il servizio funebre, affidato all'Impresa municipale Giovanni Hocke, fu sotto ogni aspetto decoroso ed inappuntabile.

Ieri non ne avevamo annunciato la morte per preghiera degli ufficiali del Corpo, che temevano la famiglia lontana da Roma ne ricevesse il triste annunzio dai giornali.

Il cadavere nella notte era stato piantonato per turno da ufficiali, sottufficiali e bersaglieri del reggimento. Nel mattino di ieri fu trasportato in una sala trasformata in camera ardente e visitato successivamente dalle compagnie del 5° bersaglieri guidate dai loro ufficiali, che vollero rendere quest'ultimo tributo d'affetto a colui, che per essi aveva amore di padre.

Il colonnello Ventura nato nel 1841 aveva soli 57 anni di età e contava 37 anni di ufficiale. Aveva fatto le campagne del 1866 e del 1870 ed era decorato della medaglia d'argento al valor militare guadagnatasi a Custoza.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa ricchezza mobile di Plowden Guglielmo, Trombetta Luigi, De Cesaris Agata, Roesler Franz Enrico, Tofanelli Francesco, Ramponi Pietro, Scardocci Luigi, Praga F.lli.

Ha respinti quelli di Piazza Adele Allegra, Palma Odorico, Buccellato Vito, Cecchi Medea.

A scanso di equivoci. — Si era scritto che la signora Giovanna De Lorenzo aveva tentato di suicidarsi per motivi di gelosia. Si tratta invece di una malattia nervosa. Tanto per la verità.

La clinica policl. grat. di ostetr. e ginec. via Gioberti 10 dir. prof. Marrocco resta aperta nell'estate.

Il dott. Romanini - Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie *(Cliniche Germania)*, dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 16 alle 19.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 5 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	447	63	510	24	1	25	20	2	7	4	33	444	58	502
S. Antonio	147	250	397	2	—	2	—	—	—	—	—	149	250	399
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	430	430	—	16	16	—	39	—	1	40	—	406	406
S. Giacomo	170	104	274	7	4	11	2	7	1	1	11	174	100	274
Consolaz.	58	22	80	4	1	5	5	3	—	—	8	57	20	77
S. Gallicano	68	99	167	1	—	1	3	—	—	—	3	66	99	165
	1041	968	2009	38	22	60	31	51	8	6	96	1040	933	1793

Annegato. — Allo sbocco sul Tevere del fosso Mattarello presso la Magliana, da alcuni barcaiuoli fu rinvenuto il cadavere di un annegato.

Caduto da un tetto. — Ieri mattina due muratori, D'Amico Pasquale e Palomba Fiore, stavano lavorando sul tetto del palazzo del duca Leopoldo Torlonia in via Bocca di Leone, quando improvvisamente il D'Amico, colto da malore, rotolando cadde nella sottostante via di Mario de' Fiori rimanendo cadavere. Il compagno Palomba non riuscì ad afferrarlo.

Il cadavere venne trasportato a S. Giacomo. Il D'Amico d'anni 68 abitava con la famiglia in via Galvani 18.

Ladri. — Nella chiesa di San Marco fu constatata il 4 corrente la mancanza, dalla sagrestia, di varii calici d'argento ed altri arredi sacri per il valore complessivo di L. 200 e quale indiziato autore venne arrestato Santarelli Alessandro d'anni 24 da Maenza inserviente della chiesa.

Mons. Raffaele Ferrai, sagrestano maggiore, ne diede denunzia al commissariato di Trevi.

— Ieri sera due individui introdottisi in un appartamento sfitto della casa in piazza Tor Sanguigna 19, praticarono un foro nel pavimento per scendere nella tabaccheria sottostante di Clementi Giuseppe.

Alcuni inquilini essendosi accorti della loro presenza, diedero l'allarme.

Accorse subito una pattuglia di carabinieri e i due ladri furono tratti in arresto.

Sono certi Magnani Umberto e Parise Sante.

La solita lisciva. — In via Vanvitelli 4, p. 4.o, abita la famiglia del muratore Maranesi Pietro; ieri, alle 14, due suoi figli Orlando e Giuseppa rimasero soli in casa incostuditi per una breve assenza. Giuseppina, bambina di tre anni, ebbe volontà di bere ed il fratellino per isbaglio le diede il fiasco della lisciva. Ne avrà per 10 giorni.

Investimenti. — Al vicolo del Leopardo un carro il cui conduttore rimase sconosciuto, investiva il bambino Pantani Ernesto, di anni 6, romano, producendogli contusione alla mano destra.

Il padre Giuseppe lo condusse alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Baruffe. — In una osteria in via della Luce per divergenze al giuoco della passatella Ottaviani Ernesto con un colpo di bicchiere feriva alla testa la moglie Annunziata, d'anni 27, da Roccasecca. Guarirà in giorni 8.

Piccola Cronaca

Musica — Programma da eseguirsi questa sera a Piazza Colonna dal concerto del 12. fanteria dalle ore 21 alle 22.30.

1. Marcia militare.
2. Sinfonia "Giovanna d'Arco," Verdi.
3. Reminiscenze atto 3° "Mignon," Thomas.
4. Danza e finale atto 3° "Gioconda," Ponchielli
5. Introduzione "Rigoletto," Verdi.

Monte di Pietà.

Venerdì, 8 luglio 1898 - **4ª Custodia vende:**

Oggetti d'oro impegnati il dì 24 novembre 1897 fino alla polizza **293,700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 23 novembre 1897 fino alla polizza **292,100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 7 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Sebbene si trattasse di una quarta replica tuttavia il *Padrone delle ferriere* riuscì ancora una volta ad affollare il teatro Costanzi.

E' inutile dire che fu accolto con vivissimi applausi.

Questa sera col *Medico delle Signore* si rappresenterà: *Il duca Maurizio Berini* nuova commedia in un atto di Francesco Bernardini.

Si annunziano per quanto prima *L'erede* commedia in 4 atti di Marco Praga e *Pamela nubile* la brillante commedia di papà Goldoni.

Politeama Adriano — Questa sera *Aida* ed è detto tutto.

Nella giornata di ieri furono eseguite due prove d'assieme del *Pourceaugnac*, alle quali assistette il maestro Franchetti, autore dell'opera.

La nuova opera andrà in scena sabato prossimo. Domani riposo.

Teatro Nuovo. — Molti applausi al *Duchino*, che questa sera sarà sostituito dal *Boccaccio*. Siamo nel repertorio classico e quindi non è il caso di illustrazioni. *Fabr...*

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Nicola Maldacea - Trio Onlaw - The 2 Haytons - Amelia Faraone - Lys Paris - Maldacea Faraone - Rameau - Restelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Il medico delle signore* e *Il Duca Maurizio Berini*, ore 21.
Politeama Adriano — *Aida*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Boccaccio*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo che il sen. Serafini ebbe svolta la sua interpellanza sulla applicazione della legge per assegni vitalizi ai veterani 1848-1849, il Senato, invertendo l'ordine del giorno, aprì la discussione sulla riforma dei dazi comunali di consumo e in seguito ad animata discussione, approvò una mozione del sen. Saracco, colla quale il progetto è rinviato all'Ufficio Centrale, perchè ne stralci quei soli articoli che presentano carattere di urgenza.

A scrutinio segreto approvò poi il progetto per la Cassa a favore dei medici condotti.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, la Camera intraprese ieri la discussione sull'elezione di Regalbuto che, dopo lungo e vivo dibattito, venne annullata in persona dell'on. Vaccaro. Si passò quindi a discutere l'esercizio provvisorio a tutto il 1898 che venne approvato dopo osservazioni e dichiarazioni degli on. Sciacca della Scala, Niccolini, Brunialti, Agnini, Pantano, alle quali risposero il ministro del tesoro Vacchelli e il presidente della Giunta del bilancio on. Rubini.

Si approvarono dopo senza discussione due leggine di proroga. Tutti i progetti approvati vennero votati a scrutinio segreto, poi la Camera cominciò a discutere il progetto di modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. Parlarono gli on. Celli, De Felice, Valle Angelo, Prinetti, Santini, Fortunato e Giusso (relatore).

Stamane la Camera si torna a riunire in Comitato segreto per continuare nella discussione del proprio bilancio.

Nel pomeriggio seduta pubblica con discussione dei provvedimenti politici urgenti.

Giunta delle elezioni

La Giunta discusse ieri in seduta pubblica le elezioni degli on. Pasqui a Forlì, De Mita a Castellaneta e Calderoni ad Altamura.

Sostennero le ragioni degli eletti gli on. Monti-Guarnieri, Girardi e De Nicolò.

La Giunta ha deliberato di proporre l'annullamento della elezione Pasqui a Forlì e una maggiore istruzione per le elezioni degli on. De Mita a Castellaneta e Calderoni ad Altamura.

Il Governatore dell'Eritrea.

L'on. Martini s'imbarcherà a Massaua mercoledì prossimo 13 e giungerà a Napoli il 25 corr.

Egli viene in Italia, come abbiamo detto, in breve e regolare congedo, lasciando la colonia in condizioni di tranquillità le più perfette.

I coatti ad Assab.

Qualche giornale raccoglie la voce che nuove truppe siano per essere spedite a Massaua, avendo deciso il governo di fondare colonie di coatti in Archiko, Keren ed in altre località dell'Eritrea.

Tuttociò è affatto insussistente.

Un certo numero di coatti, circa duecento, è stato spedito ad Assab, ove si stanno preparando i locali per capitarli e i mezzi di provvedere alla loro sussistenza e alla sicurezza della colonia.

Verrà quindi aumentato con qualche reparto di truppe bianche, specialmente carabinieri, il presidio di Assab, sinora formato di soldati indigeni e verrà naturalmente inviato ad Assab il personale necessario alla nuova amministrazione, ma quel po' di rinforzo che potrà occorrere sarà tolto dal presidio di Massaua.

Per i terremoti.

Per iniziativa degli on. Raccuini e Roselli avrà luogo quest'oggi alle 18 a Montecitorio una riunione dei deputati delle provincie di Perugia ed Aquila per accordi sui provvedimenti richiesti dai danni del terremoto a Rieti e Città Ducale.

Disgraziatamente abbiamo tanti precedenti in questa materia, che ci vuol poco a concretare delle proposte, le quali, esaminate dal governo, per la loro entità e misura, potranno d'accordo essere attuate.

Naturalmente i provvedimenti sono di due ordini: alcuni di competenza del potere esecutivo, e per questi si fa presto; altri di competenza del Parlamento e per questi occorre un progetto di legge, a meno che il governo li voglia adottare con R. D. da convertirsi in legge.

Veramente la riunione dei deputati della regione danneggiata poteva anche essere più sollecita.

Congedamento di richiamati.

Il ministero della guerra ha disposto per congedare subito le classi richiamate del 1873 e del 1874 delle armi d'artiglieria e genio.

Tale misura prelude al successivo graduale congedamento degli altri militari in congedo richiamati alle armi.

Indennità di equipaggiamento pei sottotenenti.

La Commissione per l'indennità di equipaggiamento ai sottotenenti dell'esercito non ha accolto una modificazione introdotta dal Senato, circa i capitoli del bilancio, donde trarre i fondi necessari. Accolse invece una dizione concordata col Ministro, con la quale la cosa è più precisamente indicata.

Ambasciata di Francia.

S. E. Barrère, ambasciatore presso il Quirinale lascierà Roma in settimana colla famiglia, per recarsi in Francia per un breve soggiorno.

Magistratura.

Sono promossi di categoria e di stipendio i seguenti magistrati:

Ricco cav. Alfonso, cons. d'appello di Napoli — Morabito cav. Giuseppe, id. id. — Guglielmi cav. Federico, id. Cagliari — Maione cav. Giuseppe, id. Trani — Rossi cav. Carlo, id. Modena.

Martinelli cav. Cesare, pres. trib. di Casale — Uberti cav. Giovanni, id. Pinerolo — Rinaldi Rodolfo, id. Castelnuovo di Garfagnana.

Vescovi Domenico, cons. d'appello Modena — Desenzani cav. Lorenzo, id. Milano.

Segala cav. Ignazio, proc. del Re Mantova — Crivellari Giuseppe, id. Bassano — Brizzi Raffaele, id. Lanusei.

Vacchelli Enrico, giudice Brescia — Bolgheroni Domenico, id. Lodi — Berardelli Francesco, id. Cosenza — De Tommaso Francesco, id. Avellino — Costanzi Oreste, id. Ancona — Pattacini Giuseppe, id. Novi Ligure — Schiavi Ulisse, id. Aquila — Messeri Giuseppe, id. Livorno — Baroni Pier Luigi id. Reggio E. — Chiriatti Giuseppe, id. Velletri.

Crimi Ant. pres. trib. Trapani, nom. Cons. appello Palermo.

Martinelli cav. Cesare id. id. Casale.

Quaranta Filippo vice pres. trib. Torino, nom. presidente Susa.

Torella cav. Eraclio id. Palermo, id. Trapani.

Ferrà Nicolò sost. proc. a Cagliari, incaricato provvisoria reggenza procura trib. Tempio.

Terragni cav. Manfredi id. Salerno, temporaneamente appl. R. proc. del Re.

Jona cav. Giacomo proc. del Re Cremona, tram. Bergamo.

[illegible] — Siringo Vincenzo nom. vice presidente Palermo.

Occhipinti Gius. tramutato da Termini Imerese a Palermo — Calatabiano Salvatore, Catania confermato 4 mesi aspett. — Miselli cav. Calo tram. da Lecce a Frosinone — Del Carretto Carlo, Mondovì, dispensato ufficio istruzione processi, sostituito Comis Domenico — Cecchetti Romeo incaricato istruttore Tolmezzo — Troni Pericle, Caltanissetta, incaricato temp. istruz. processi Palermo — [illegible] C. A., Pallanza, id. Torino — Martinengo Giuseppe istruttore tram. da Acqui a Torino.

Linguiti Alberto, sost. proc. a Sala Consilina, tram. a Napoli.

Ministero Esteri.

Il ministro Canevaro ha ricevuto ieri mattina i capi servizio e i funzionari del Ministero che non gli erano ancora stati presentati.

Ebbe per tutti parole gentili.

Nel pomeriggio ha ricevuto, per la prima volta, il Corpo diplomatico, alla Consulta.

Il ricevimento è durato dalle 15 alle 20.

Il Corpo diplomatico era *au grand complet*.

Sono intervenuti gli ambasciatori di Germania, Austria-Ungheria, Russia e Spagna; i ministri plenipotenziari di Portogallo, Svizzera, Monaco, Belgio, Baviera, Colombia, Paesi Bassi, Uruguay e Giappone; gli incaricati d'affari di Inghilterra, Danimarca, Stati Uniti d'America e Serbia.

Tutti i diplomatici hanno complimentato il ministro per la sua nomina in nome proprio e dei propri governi.

Ministero Interno.

Il cav. Colli, ex-segretario dell'on. Arcoleo, è stato destinato in missione presso la prefettura di Napoli per il servizio delle Opere Pie.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Squitti è autorizzato a trasferire la libera docenza in diritto romano dall'Università di Napoli a Roma.

Il prof. Colombo Giacobbe è abilitato all'italiano nelle scuole tecniche.

Paoletti dott. Pietro è confermato per un triennio membro della Commissione conservatrice dei monumenti di Venezia.

E' stata concessa la menzione onorevole dei benemeriti dell'istruzione ai seguenti insegnanti: Di Benedetto Raimondo, a Campobello di Mazzara - Amoroso Carlo, a Marsala - Ales Antonino, a Trapani - Neretti Luigi, a Firenze - Lastri Spini Antonietta, a Firenze - Cianghi Raffaello, a Brozzi - Spallazzi Erminia, a Bagno a Ripoli - Ciolli Ismene, a Figline Valdarno - Ferrari Annunziata, a Fiesole - Marchi Ernesto, a Fucecchio - Piana Giulia, a Empoli - Albertacci Fulginia, a Vernio - Monari Enrica, a Pistoia - Falconi Pia, a Campi Bisenzio - Bedronici Senzani Almeira, a Modigliana - Giardini Domenico, a Rocca San Casciano - Zavagli Girolamo, a Palazzolo di Romagna.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri mattina coll'intervento dell'on. ministro Lacava si è riunita al Ministero dei LL. PP. il Consiglio superiore delle tariffe per discutere alcune questioni relative ai trasporti di alcune categorie di merci fra l'Italia e l'estero.

Il Consiglio è stato presentato al Ministro dall'on. Sani.

Il Ministro ha rivolto opportune parole di saluto agli intervenuti, alle quali ha risposto l'on. Sani. Indi il Consiglio ha cominciato la discussione.

Ministero Marina.

Il vice ammiraglio Quigini-Puliga ha prestato ieri mattina giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio ed ha assunto ieri l'ufficio di sottosegretario di Stato al Ministero della Marina.

Col 14 corr. la r. nave *Rapido* passa in armamento a Spezia imbarcando il sottotenente di vascello Biego Arrigo. Il sottoten. di vasc. Canera di Salasco Giuseppe imbarca sulla *Goito* in surrogazione del pari grado Amici Grassi Marco che imbarca a Gaeta sulla torp. 150 S, da cui sbarca l'altro sottoten. di vasc. Seymandi Angelo.

Il sottoten. di vasc. Ruspoli Fabrizio trasborda dalla *Sardegna* sul *Piemonte*, surrogandovi il pari grado Navaro Leopoldo, che trasborda sulla *Dandolo*.

Il ten. di vascello Angeli Ettore imbarca sulla *Castelfidardo* da cui sbarca, per salute, il sottotenente di vascello Spano Fermo.

L'*Europa* è partita da Maddalena.

Informazioni estere

Dreyfuseide.

(3) **Parigi,** 6 — Dinanzi al Tribunale correzionale ha avuto luogo oggi il processo nella causa di diffamazione intentata contro Zola dai periti calligrafici del processo Esterhazy dinanzi al Consiglio di guerra.

Nessun incidente. Il riassunto del dibattimento non è stato pubblicato, vietandolo la legge.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna di Zola al pagamento di una forte indennità.

La sentenza sarà pubblicata il 9 corrente.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 Luglio 1898.

Il mercato continua ad essere calmo con affari limitati mantenendosi però abbastanza fermo. La Rendita per fine corrente si trattò da 99.22 1[2 a 99.20 e per contanti 99.05 a 99.07 1[2.

Rendita 4 1[2 109.35.

Banca d'Italia 869 — Meridionali 722 — Acque 1140 — Gas 691 a 695 e 693 — Omnibus 168 a 167 Condotte 206 — Molini 150.50 — Metallurgica 167 Acciaierie 651 — Banco Roma 169.50.

Cambi deboli.

Francia 107.12 1[2 — Londra 27.—.

Ore 18,30, — Calmi.

Rendita 99.10 a 99,02. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 7 Luglio L. 107,15

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 107.15.

BORSE ITALIANE — 6 luglio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 17	98 95	99 12	99 21
Id. fine	— —	99 10	99 22	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 30	108 50	108 50	— —
Az. B. d'Italia	867 —	— —	865 —	868 —
„ B Generale	— —	79 50	— —	— —
„ ferr. Mediter.	521 —	521 —	519 —	562 50
„ „ Merid.	720 —	719 —	718 —	720 —
„ di Torino.	— —	— —	440 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	208 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	396 —	396 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	391 —	390 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	321 50	— —	— —
Id. Merid. ...	— —	333 50	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	504 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	514 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	515 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 20	107 17	107 22	107 15
Berlino id.	132 60	132 50	— —	132 50
Londra id.	27 02	27 02	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 01	26 84

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 6, ore 22.25 — (Borsino) — Rendita 98,83 contanti, 99,02 fine mese — Meridionali 717 — Mediterranee 519 — Navigazione 395 — Raffinerie 387,25 — Banca d'Italia 862 — Credito ... — Acciaierie 619.

Consolidati - Media uff. del Regno	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	98.27 3[8	97,14 1[2
4 1[2 netto	99.02 1[2	107.15 1[8
5 0[0 netto lordo	62.78 3[8	97.02 1[2
4 ...		61.53 3[8

Parigi, 6, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	101 55
„ 3 0[0 perp.	103 15	103 15	103 15
„ 3 1[2 0[0	107 10	107 07	107 10
ITALIANA 5 0[0	92 60 ex 92 55	92 40	94 70
turca	22 60	22 55	22 75
spagnuola	32 85 ex	32 90	34 47
russa nuova	— —	96 60 ex	27 70
portoghese	— —	17 75 ex	— —
ungherese	— —	102 30 ex	— —
Egiziano 6 0[0	— —	109 —	— —
Banca di Parigi	935 ex	931 —	961 —
Banca Ottomana	— —	548 —	563 —
Credito Fondiario	— —	730 — ex	716 —
Azioni Suez	— —	3693 —	3748 —
Lotti Turchi	— —	110 —	111 —
Fer. Meridion. ital.	— —	668 — ex	691 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	6 3/4
su Londra	— —	25 21	25 20 1/2
su Madrid	85 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 6, ore 18,30 (fonte italiana) — Semplici realizzi chiusura 103,15 — 15[25 — 92,40 ex — 25[25 — 47[50 — 669 ex — 22,55 — 10[25 — 26,61 548 ex — 3[10 — 5[10 — 32,90 ex — 75[1 — 125[5 — 28[55 — 678.

Parigi, 6, ore 15 (fonte francese) — Accennasi corrente realizzi italiano.

Vienna, 6, calma	5	6
C. austriaco	360 12	359 50
R.aust.oro	121 15	121 10
Id. carta	101 90	101 80
N.ni oro.	9 51 1/2	9 52
Lire ital.	44 37	44 35
C.Londra	119 85	119 85

Londra, 6, chiusura	6	6
N.i Cons.	111 13/16	111 11/16
Italiana	91 7/8	91 5/8
Turca	22 1/8	22 3/8
Egiziano	107 7/8	107 3/4
Argento	27 3/8	27 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 116,000

Berlino, 6, debole	5	6
Ital.cont.	93 25	93 10
f. mese.	93 30	93 10
Az. Merid.	133 40	133 20
„ Medit.	98 40	98 25
Obb. ferr. 3 0[0	60 10	60 50
„ Merid.	61 70	61 60
„ Roma	94 40	94 60
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	114 25	114 10
Rublo	216 50	216 —
Cambio Italia	75 35	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 5000
TENDENZA sostenuta

Havre, 6 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1000
Prezzo fine luglio — L. 39 25
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 4400
TENDENZA sostenuta — Prezzo f. luglio 35 75

Parigi, 6 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	54	25	51	25	
Avena	20	25	21	—	
Olio di colza	52	25	52	25	
Spiriti	49	50	49	50	
Zuccheri	102	50	102	50	

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE III. - **L'ussero nero.**

— Ed andavate a far una visitina al droghiere Potard quando vi abbiamo incontrato?

— Vi sarei andato senza dubbio, e se non era quel brutale uomo di vostro zio, a quest'ora sarei a cena tranquillamente.

Sentendosi gratificare di tal epiteto Lecomte saltò di sulla panca e se Boissier non l'avesse trattenuto avrebbe dato una lezione all'insolente.

Intanto Cocagne, che aveva il suo scopo, continuò l'interrogatorio e assumendo un fare grazioso, riprese:

— I droghieri a Troyes vanno a letto presto, signor tenente, e Potard vi riceverà meglio domattina.

— Se questi prussiani non mi ritengono con loro.

— Non temete, anzi se volete lasciarmi fare, le cose andranno bene.

— Non domando di meglio! — esclamò Panardel con premura.

— Vorrei sapere però, quando giungeranno qui i camerati.

— Chi? I francesi?

— Sì. Vi pareva che le cose camminassero bene laggiù a Mèry?

— Non lo so — rispose Agenore' che non era in grado di dar delle notizie su d'un combattimento in cui era stato maltrattato tanto — ma per strada, ho incontrato molti prussiani che fuggivano.

— Ho capito — disse il tamburino — ora so da che parte rifarmi col comandante.

La chiave girò nella toppa e la porta si aprì per fare entrare il sergente che, non potendo rivolgere ai prigionieri un discorso intelligibile, supplì con un gesto che voleva dire: Venite con me.

— Siamo intesi — disse Cocagne ai compagni — lasciate parlare me solo.

Alberto e Lecomte risposero con un cenno della testa, Teresa con uno sguardo espressivo, e Panardel sospirò, facendo capire la poca fiducia che aveva nell'intervento del tamburino.

— Passo pel primo per ragione d'altezza — disse il biricchino camminando sulle calcagna del sergente.

Traversarono una specie di corpo di guardia dove una dozzina di prussiani fumavano bevendo della birra, e s'internarono in una serie di corridoi.

— Vedete? ci conducono in prigione — gemette il bell'Agenore.

— Chiedo scusa - rispose Cocagne voi scambiate la prefettura con una prigione come avete fatto dianzi scambiandoci con dei malfattori. Non è lusinghiero nè per noi, nè per la città dove siamo.

Difatti le parole del tamburino si verificarono, perchè il sergente li introdusse in una grande stanza, dove erano disposti dei panchetti, e che aveva tutta l'aria di un'aula di tribunale.

— Che vi dicevo io? — riprese Cocagne, ci hanno condotto dal giudice di pace, come se avessimo avuto una disputa all'entrata del sobborgo Antoine.

" Ora verrà il comandante, si metterà a sedere su quella poltrona, ma gli avvocati mancheranno; oh! ci penserò io a sostenere la causa per tutti.

Dopo un momento dall'uscio di fondo entrò maestosamente l'importante ufficiale, seguito da un soldato in piccola tenuta che portava un mostruoso boccale di birra e una pipa colossale.

Il magistrato era vecchio ed obeso.

La sua faccia rossastra era munita d'un gran naso violaceo, colore prodotto dalle frequenti libazioni. I suoi occhietti rotondi ed inebetiti, avevano la fissità di quelli del gufo, ed il suo ventre mal serrato da un largo cinturone dondolava come una botte galleggiante.

Quando il servo ebbe deposto gli strani accessori sulla scrivania, il comandante si adagiò sulla poltrona con dignitosa lentezza, e cominhiò a guardare i prigionieri mostrando una grande tabacchiera di corno, da cui, estratta una grande presa, stava per portarla al naso quando il tamburino si alzò e stese la mano allungando le dita e riunendo l'indice e il pollice.

Dapprima il giudice fece un soprassalto, ritirando la tabacchiera ma poscia ne permise l'uso pensando alla specie di frammassoneria che esiste fra gli amatori del narcotico preferito da Federico di Prussia.

Cocagne potè introdurre le sue dita nella scatola e quell'audace famigliarità gli valse un sorriso di condiscendenza per parte del maggiore.

Per vieppiù conciliarsene le buone grazie, il tamburino annasò la presa e disse in tono di conoscitore:

— Eccellente, signor maggiore, eccellente e scommetterei che Napoleone, non ha l'eguale nelle tasche del suo panciotto. Il comandante lusingato dal paragone, prese un atteggiamento olimpico e guardò Cocagne.

— Chi sei tu, piccino? — domandò.

— Tamburino, signor maggiore, semplice tamburino, e prigioniero di guerra per soprammercato.

— E tutti costoro chi sono? — riprese il prussiano accendendo la pipa.

— Due ufficiali francesi presi come me a Montmirail, signor maggiore, di più un cittadino ed una cittadina di Troyes.

— Ah! Ah! prigionieri fatti a Montmirail, in quella scaramuccia che i vostri giornali descrivono come una grande vittoria.

— Peuh! — rispose Cocagne con indifferenza' quel giorno abbiamo battuto parecchi russi, ma non lo so se questo ci conti; il certo si è che la sera siamo stati beccati da certi prussiani splendidi! ma che begli uomini, signor maggiore!

Il giudice prese come moneta contante gli insidiosi complimenti, e continuò con maggior benevolenza.

— Giacchè siete prigionieri di guerra, come mai vi hanno arrestati per la strada ad un'ora così indebita, mentre disturbavate il sonno dei cittadini?

— Ecco — replicò il tamburino — per quanto riguarda i due ufficiali essi son liberi sulla parola, e siccome io non ho nessun grado, ho ottenuto il permesso di rimanere con loro, per spolverare i loro vestiti.

— Per cui...

— Un momento, un momento — interruppe il maggiore, guardando l'uniforme di Panardel — mi pare che tu lo spazzoli molto male colui.

— Non ci badate, signor maggiore, è stato nel momento della lotta, quando i vostri uomini ci hanno preso, che l'ufficiale s'è ridotto così, perchè poc'anzi era quasi lindo come uno dei vostri ulani.

" E prova ne sia l'altro mio superiore — disse Cocagne, accennando Alberto, che si mordeva le labbra dalla bile.

— Ma non mi hai detto perchè facevate baccano — proseguì il prussiano, dopo aver tranguggiato una grande sorsata di birra.

" Suppongo, una rissa con quel cittadino, a causa di quella ragazza!

— Non è precisamente questo il caso, ma press'a poco.

" Ecco di che si tratta.

" Ritornavamo tranquillamente a casa e i fanali erano spenti. Per tutto era un buio pesto, ma in special modo verso la Chiesa maggiore.

" Il mio ufficiale, che camminava avanti urtò il borghese; l'altro che si sentì urtato spinse il militare, e così gridando e spingendosi, rotolarono per terra; quando giunse la pattuglia e li arrestarono.

" Ecco la storia veridica.

Il comandante, vinto dall'accento di sincerità del narratore, si raccolse un momento, e finì coll'interrogare l'unico testimonio disponibile.

Il sergente poi, che aveva assistito al dialogo senza capire una parola dovette certamente dar spiegazioni concordi a quelle di Cocagne, poichè il maggiore pronunziò queste parole incoraggianti.

— Forse, tamburino tu dici la verità, ma intanto voglio domandare a quel cittadino perchè passeggiava a quell'ora con quella bella giovane.

— E' inutile signor comandante, il brav'uomo è sordo spaccato, e non vi capirebbe — disse Cocagne impudentemente.

E senza lasciar tempo a Lecomte di protestare, soggiunse:

— Ora risponderò per lui, e vi racconterò la parte curiosa della storia.

" Quel brav'uomo, vedete, abita proprio nella medesima casa dove stiamo noi. Tornavamo tutti a casa per andarcene a letto, quando cademmo gli uni addosso agli altri.

E qui, il tamburino appoggiò l'inattesa spiegazione. con un'occhiata eloquente a suo zio, che si conteneva a stento.

— E dov'è questa casa che contiene tante persone insieme?

— Non molto lontano, e se volete mandarmici. vi condurrò il padrone, che si chiama Potard e che è droghiere, con rispetto parlando.

Alberto cominciava a capire. Cocagne, dopo la proposta fatta, aspettava con ansia, l'effetto che produrrebbe sul maggiore, che acconsentendo a lasciarlo andare pel preteso testimone, avrebbe assicurato il successo della sua astuzia.

Niente di più facile pel tamburino di mettere a parte della faccenda il negoziante, spiegandogli la penosa situazione del figlio del suo amico e di deciderlo ad una menzogna officiosa in favor suo.

Mettendo in libertà Panardel, di conseguenza avrebbero messo gli alti, e una volta sbarazzati dei prussiani Cocagne avrebbe pensato al resto.

Tutto dipendeva dall'abboccamento col droghiere, che non avrebbe dovuto aver luogo al tribunale altrimenti Patard, non essendo a parte della confidenza poteva guastar tutto.

Il giudice non si dava pensiero di rispondere anzi, rovesciato nella poltrona, pareva meditasse profondamente sul caso che gli capitava sotto-, mano.

Dopo cinque minuti di riflessione prese la parola in tono solenne.

— Ordinerò che si conduca qui il negoziante — disse voltandosi al sergente per ripetergli l'ordine in tedesco.

Il sott'ufficiale salutò militarmente e fece atto di uscire.

— Dove abita questo droghiere? — domandò il giudice.

Il mandato non faceva parte del piano di Cocagne che si fece premura di sollevare una difficoltà.

— Ecco, signor maggiore, conosco bene la casa ma non so il nome della strada. Capirete che non è molto tempo che sono a Troyes e che non passeggio spesso per la città.

— Io però, so molto bene dove sta Potard — disse stupidamente Panardel — è sulla piazza del Vescovado, la rpima bottega a destra venendo di qui.

Si poteva esser più imbecille? Cocagne l'avrebbe preso a pugni volentieri, per il solo fatto di aver guastato tutte le sue combinazioni.

Ma si contentò di guardarlo con disprezzo, cosa che non fu osservata che da Boissier il quale aveva indovinato il piano del tamburino ma non vedeva modo di mettere riparo all'imbroglio.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	—	—	14,40	20,55	23,—	—	—
Milano	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,3	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	3,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,8	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,55
Frascati	8,40	8,54	15,—	18,20	21,38	—	—
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,35	—	22,30 f.
Albano-Marino	7,10	9,20	14,36	20,45	—	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	22,40 f.
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,53	15,30	16,30	18,46	
Bagni	a.	6,36	7,18	8,56	10,21	11,56	16,29	17,29	19,53	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,31	19,20	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	19,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,43

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 6-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano; via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: Pia Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 16.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto Appia Antica' dalle 9 alle 16 1/2

Catacombe Ebraiche Appia Antica 87, dalle 9 alle 16